

PISTOIA

ARTE | STORIA | NATURA | EXPERIENCE



INDICE

4

5

6

8

9

10

11

14

17

18

20

21

22

23

26

28

30

31

32

33

34

36

37

38

39

42

43



PISTOIA, BELLA DA SCOPRIRE

Eccovi, finalmente.

Pistoia vi dà il benvenuto nel cuore della sua Piazza Duomo, di cui vi avranno parlato. Tuttavia, non sarete preparati alla meraviglia di una città medievale, intatta come nel XIII secolo.

Abituatevi gradualmente alla bellezza, seguite con lo sguardo le facciate dai marmi bicolore: il Duomo di San Zeno, il battistero di S. Giovanni in Corte, Palazzo degli Anziani, Palazzo dei Vescovi, il Campanile.

L'arte è ovunque. Dalle ceramiche di Della Robbia, che decorano lo Spedale del Ceppo, alle avanguardie artistiche del '900, custodite nei palazzi rinascimentali.

È in questa zona che il Cammino per Santiago incrocia la via Francigena. Qui passava Leonardo, giovane genio. Qui il burattino Pinocchio si liberava dai fili. Pistoia è il crocevia delle esperienze che non avete ancora provato.

Prima però, indugiate nel ricamo intricato delle vie del centro. Curiosate tra le botteghe storiche, annusate i prodotti tipici (scoprirete che esistono i confetti "a riccio"). E ascoltate. Pistoia ha un vibe tutto suo che mischia note di organo al miglior Blues, al brusio delle voci, al tintinnio del ghiaccio nei bicchieri.

C'è tempo per un ottimo vino e per due chiacchiere. Imparerete di una Pistoia sotterranea, che nei vivai ci si va a cena, che i treni storici viaggiano ancora, che vi attendono eventi come Pistoia Blues, i grandi festival, la Giostra dell'Orso.

Senza pensarci, vi scoprirete a vostro agio anche con un ritmo più rilassato. Forse vi eravate persi. Ma che importa, ora è tempo di rimettere l'accento su voi stessi e di ritrovarvi. Qui, a Pistoia.



PERCORSO DI SAN JACOPO

“Fermati ogni tanto. Fermati e lasciati prendere dal senso di meraviglia davanti al mondo.”

(Tiziano Terzani)

La Cattedrale di San Zeno (923 d.C.), il Battistero e il Campanile incorniciano una delle piazze più belle d'Italia. Sulla facciata del Duomo il patrono San Jacopo, con il mantello e la conchiglia da pellegrino, sembra pronto al viaggio per Compostela. Al culto jacobeo è dedicato un affascinante itinerario.

Pistoia vi accoglie in una delle più belle piazze d'Italia, sulla quale si affacciano la torre campanaria, il battistero di S. Giovanni in Corte, del XIV secolo con la sua alternanza di marmi bianchi e verdi tipicamente toscana, l'Antico Palazzo dei Vescovi, l'austero Palazzo Pretorio, il Palazzo degli Anziani, sede del Municipio e del Museo Civico e la Cattedrale romanica di San Zeno, risalente all'anno 923 d.C., sede della Diocesi. Il patrono di Pistoia è San Jacopo (San Giacomo Apostolo), lo stesso patrono di Compostela.

La presenza di una reliquia di San Jacopo a Pistoia dal 1144 ha dato origine al culto jacobeo e condizionato l'intera storia artistica e politica della città sulla tradizione del santo pellegrino.

La reliquia, innanzitutto: per onorarla fu commissionato un altare d'argento, che presenta scene dell'Antico e del Nuovo Testamento eseguite in argento sbalzato, con la figura del santo al centro. Vi lavorarono per due secoli i migliori orafi del tempo, fra i quali un giovane Filippo Brunelleschi.

Il Duomo custodisce opere di artisti eccelsi, fra le quali una lunetta con la Madonna col Bambino e Angeli di Andrea della Robbia (1505) e l'organo costruito nel 1793 da Luigi e Benedetto Tronci a trasmissione integralmente meccanica.

Guardando la facciata della Cattedrale, si notano due statue: San Zeno e San Jacopo, in tenuta da pellegrino, con il corto mantelletto, il bastone e la conchiglia di Compostela. Il 25 luglio, per la festa del patrono, sulla statua viene posto un mantello rosso fiammante.

CURIOSITÀ

Se chiedete ai Pistoiesi perché il mantello di San Jacopo è rosso, alcuni vi diranno che è il colore del sangue dei martiri, altri faranno riferimento a una certa... turcheria del santo. Provate a scoprirlo da soli, chiedendo a un residente, magari davanti a un calice di vino, in uno dei tanti locali del centro storico.

Dove: Centro Pistoia

Tel. 334 1689419



VAI AL SITO >>>



PALAZZO DEGLI ANZIANI E MUSEO CIVICO

Le facciate in pietra arenaria con archi, bifore e stemmi, danno l'impressione di un tempo sospeso. La Pistoia medievale rivive a Palazzo degli Anziani, antica sede del governo e oggi del municipio e del Museo Civico. L'Antico Palazzo dei Vescovi era un tempo la residenza fortificata di un clero potente.

PALAZZO DEGLI ANZIANI (O PALAZZO DI GIANO)

Il Museo Civico di Pistoia si trova all'interno del trecentesco Palazzo Comunale, denominato "Palazzo degli Anziani" (anche detto Palazzo di Giano, in riferimento al podestà Giano della Bella).

È l'imponente edificio di pietra arenaria del XIII secolo, con portico ad archi e finestre bifore e trifore, che domina sulla piazza del Duomo, di fronte al Palazzo Pretorio e di fianco alla Cattedrale di San Zeno. Quasi tutti gli edifici di Piazza Duomo rivestono la stessa funzione oggi per la quale furono costruiti secoli fa: Palazzo degli Anziani ospitava la magistratura degli Anziani, ovvero l'organo di governo della città, infatti è pistoiese lo Statuto dei Consoli, il documento italiano più antico (1117) dell'età comunale. Oggi l'edificio ospita sia gli uffici del Comune di Pistoia, che il Museo civico, la principale istituzione museale della città. Il museo raccoglie oltre 300 opere che rappresentano l'intera storia artistica di Pistoia, dal XIII al XX secolo, fra dipinti, sculture e oggetti di arte applicata come arte orafa, vetro e ceramiche, provenienti chiese e dai conventi soppressi della città, da acquisti e da donazioni. All'interno di Palazzo degli Anziani si trova un cortile, posto al primo piano, al quale si accede salendo un ampio scalone in pietra del 1300. È qui, su questa scala, che si trova il Micco l'orso con il mantello a scacchi bianco e rosso, simbolo della città di Pistoia.

GLI ORSI DI PISTOIA

Gli Orsi vennero aggiunti all'arme pistoiese alla metà del XIV secolo quando la città si liberò, con l'aiuto di Firenze, dall'assedio del ghibellino Giovanni Visconti. Detto popolarmente il Micco l'orso doveva distinguere Pistoia da Firenze, il cui simbolo era il Marzocco, cioè il leone.

Dove: Centro Pistoia

Numero Verde 800 012146

Tel. 0573 371296



VAI AL SITO



Dove arte e storia si incontrano

ANTICO PALAZZO DEI VESCOVI

Il Palazzo dei Vescovi di Pistoia presenta una facciata di grande raffinatezza, con archi e finestre bifore e una scalinata ricoperta che rappresenta uno dei più antichi esempi di architettura civile italiana. Conserva all'interno la Sacrestia di San Jacopo, del 1163. Posto sul lato sud di Piazza del Duomo di Pistoia rievoca il medioevo delle lotte fra il potere dei Signori e quello temporale della Chiesa e dei suoi Vescovi.

La residenza del più alto prelato di Pistoia e dei suoi successori risulta fosse fortificata e provvista di merli già dalla fine dell'anno mille: l'aspetto signorile ed elegante si deve a modifiche successive, che coincidono con la presenza all'interno della Reliquia di San Jacopo, custodita in un raffinato e prezioso reliquiario ad opera di Lorenzo Ghiberti (1407), considerato un capolavoro dell'oreficeria tardogotica.

Non ci sarebbe però possibile vedere o intuire l'aspetto originale del Palazzo, modificato più volte nei secoli, senza l'importante restauro commissionato dal 1976 al 1980, dalla Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, grazie al quale è stato possibile recuperare gran parte dell'aspetto originario. All'interno del Palazzo dei Vescovi trovano posto tre musei:

MUSEO TATTILE “LA CITTÀ DA TOCCARE”

E un'esposizione permanente ideata e progettata per far conoscere la città anche ai non vedenti. In diverse scale di rappresentazione, sono presenti una mappa tattile del centro storico e i modelli di alcuni edifici monumentali della città.

MUSEO DELLA CATTEDRALE DI SAN ZENO

Il Museo espone oreficerie medievali e rinascimentali come la Croce di Sant'Atto, il Calice di Sant'Atto e la Casula di Sant'Atto. Nella ricca raccolta di arredi sacri c'è il celebre reliquiario di San Jacopo, realizzato nella bottega di Lorenzo Ghiberti nel 1407 e il famoso Arazzo Millefiori, opera fiamminga del XVI secolo.

PERCORSO ARCHEOLOGICO

Al piano interrato del palazzo è presente il percorso archeologico, costruito dopo la scoperta di cippi funerari etruschi risalenti al VI o V secolo a. C. Nel percorso sono esposte monete, vasellame e utensili di varia natura ed epoca, molti dei quali sono provenienti dai resti della villa romana rinvenuti sotto al palazzo.

Dove: Centro Pistoia

Tel. 0573 97421





PISTOIA SOTTERRANEA

PISTOIA SOTTERRANEA

Il labirinto sotterraneo che si snoda per 650 metri visitabili – ma in tutto sono 1200 – conduce alla città sotto la città. Le parole non rendono giustizia alla suggestione di questa Pistoia segreta. Si potrebbe quasi giurare di udire ancora il rumore dei mulini in movimento e l'eco delle voci provenire dai soprastanti conventi e dall'antico ospedale.

SOTTO LA CITTÀ DI PISTOIA C'È LA PISTOIA SOTTERRANEA

Al ricamo di piazzette, stradine e vicoli della superficie, corrisponde uno scenario affascinante e intricato: è la rete di gallerie e volte costruite lungo il percorso dove scorreva il torrente Brana: 1200 metri di passaggi e di tunnel dei quali 650 visibili, ne fanno di fatto l'ipogeo più lungo della Toscana. Con la presenza in città della Reliquia di San Jacopo, Pistoia divenne meta di pellegrinaggio per intere folle di devoti. Per accoglierli, sfiniti e spesso malati, nacquero gli Hospitales, ricoveri di emergenza presso i ponti sul torrente Brana, che divenne una cintura sanitaria. Fra le anse e le strettoie del percorso museale, si osservano non solo i resti di mulini, ferriere e lavatoi ma anche le stratificazione architettonica che rivela lo sviluppo urbano della città dal XII secolo in poi.

Parole e numeri non riescono a descrivere la suggestione della visita a questa piccola e segreta città sotto la città, i cui cunicoli rivelano storie affascinanti di pellegrini, cerusici e... dettagli su antiche lezioni di anatomia: il consiglio è di affidarsi alla visita guidata, inclusa nel prezzo del biglietto, che attraverso lo standard del "museo parlato" consente di interagire con la guida e con la storia. Al museo Pistoia Sotterranea si accede dal teatro anatomico dell'antico Ospedale del Ceppo di Pistoia, il più piccolo teatro anatomico del mondo.

Qui gli studenti di medicina apprendevano l'anatomia del corpo umano, forse su soggetti "forniti" dall'ospedale stesso o cadaveri non reclamati dalle famiglie. Il percorso è accessibile ai disabili.

Dove: Piazza Giovanni XXIII, 15 - Pistoia Centro
Ingresso sotto al loggiato dell'Ospedale del Ceppo,
portone sulla destra

Tel. 0573 368023



VAI AL SITO >>>



OSPEDALE DEL CEPPO: IL MUSEO E LA SALA ANATOMICA

Fondato nel XIII e rimasto l'unico ospedale cittadino per oltre sette secoli, fino al 2013, lo Spedale del Ceppo, basa il suo nome su una leggenda. Secondo la tradizione, fu la Madonna stessa, apparsa agli anziani coniugi Antimo e Bendinella, a chiedere di fondare un ospedale. La data l'avrebbe stabilita il miracolo della fioritura fuori stagione di un ceppo di legno. La simbologia della nuova vita che nasce dal legno vecchio rappresenta il potere della guarigione e l'ospedale vide la luce nel 1277 ad opera della Compagnia di Santa Maria o del Ceppo dei poveri, per portare conforto e salute alle fasce più deboli e abbandonate della società.

Si tratta di uno degli edifici più importanti di Pistoia, per secoli al centro della vita sociale ed economica della città. Durante la peste nera del 1348, l'ospedale ottenne lasciti ed eredità dai ricoverati e dalle loro famiglie: grazie ai registri e gli archivi usati per gestire il patrimonio, ai nostri giorni è arrivata una fotografia molto fedele dello sviluppo urbanistico della Pistoia medievale. Orna la facciata il famoso fregio, eseguito nel 1501 da Santi Buglioni, che illustra le sette opere di misericordia in altrettante formelle: Vestire gli ignudi, Alloggiare i pellegrini, Visitare gli infermi, Visitare i carcerati, Seppellire i morti, Dar da mangiare agli affamati, Dar da bere agli assetati). Sue anche le formelle, le allegorie delle Virtù teologali e cardinali: Fede, Speranza, Carità, Prudenza e Giustizia, e le due Arpie ai lati. Di Giovanni Della Robbia, invece sono i tondi, in ceramica invetriata, eseguiti nel 1525 che raffigurano l'Annunciazione, la Vergine in Gloria, la Visitazione della Vergine e lo stemma dei Medici. Il Museo dello Spedale è sede del più piccolo teatro anatomico d'Europa. Composto da due sale, risale al 1700. Si tratta di uno spazio semicircolare per 15 studenti con un tavolo anatomico al centro. Qui arrivavano cadaveri non reclamati dall'ospedale che, per il bene della scienza, venivano sezionati davanti agli occhi degli studenti. Sono noti i trattati di Anatomia pubblicati dalla Scuola di Medicina dello Spedale del Ceppo di Pistoia, dove si è formato l'anatomista Filippo Pacini. La visita è resa interattiva grazie all'uso di strumenti multimediali. Il Museo dello Spedale conserva anche interessanti collezioni: il "Museo dei ferri chirurgici" e il "Laboratorio di farmacia". Dal Museo dello Spedale si accede alla Pistoia Sotterranea.

Dove: Piazza Giovanni XXIII, 15 - Centro Pistoia

Numero Verde 800 012146

Tel. 0573 371296



VAI AL SITO >>>



PALAZZO ROSPIGLIOSI, MUSEO DIOCESANO E DEL RICAMO, MUSEO CLEMENTE ROSPIGLIOSI

Il ricamo in bianco che impreziosisce corredi di nozze, bomboniere e paramenti sacri, nacque a Pistoia nel XIII secolo. Palazzo Rospigliosi, sede del Museo Diocesano, ospita al piano terra anche il Museo del Ricamo, ricco di esempi dell'arte delicata per la quale Pistoia è famosa nel mondo.

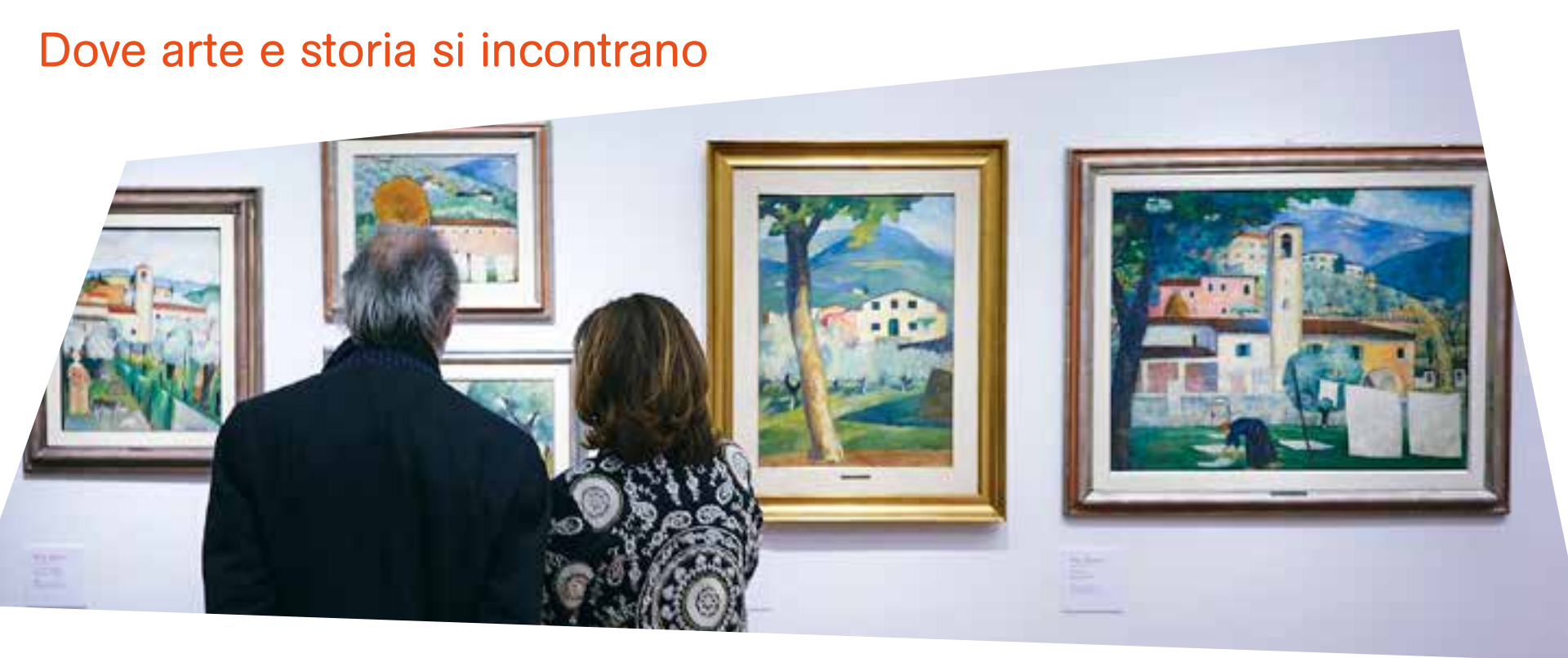
Il punto antico, l'elegante punto "in bianco" dei preziosi corredi di nozze o delle bomboniere vintage, ha origini toscane e risale al XIII secolo. Per conoscerne la storia dobbiamo recarci a Palazzo Rospigliosi, nel centro storico di Pistoia. Ironicamente, l'edificio acquistato nel 1500 da un rude soldato, il Capitano di Ventura Giovan Battista di Lorenz, che sicuramente maneggiava mazze e spadoni, è ora sede del Museo del Ricamo più importante d'Italia e custodisce le opere di mani femminili che maneggiavano strumenti decisamente più delicati: l'ago e il filo. Il museo è stato fondato su iniziativa della Provincia di Pistoia e del Comune di Pistoia, e del Movimento Italiano Casalinghe (MOICA). È ospitato in due sale al piano terreno dell'antico palazzo Rospigliosi, edificato alla fine del Cinquecento. L'arte del ricamo si sviluppò nel pistoiese dal XVII secolo, tramandata nel corso dei secoli per opera delle monache dei monasteri di clausura, dei collegi femminili, e poi di vere e proprie scuole-laboratorio di ricamo istituite e patrocinate da benefattrici e nobildonne.

I tessuti ricamati erano destinati prevalentemente ai corredi per la casa e alla biancheria personale delle famiglie più agiate e nobili, come segno di prestigio e ricchezza: il prezioso abito stile Impero della famiglia Sozzifanti ne è un esempio. Pistoia divenne il centro e diede il proprio nome a punti poi diffusi in tutta Italia, come il Punto Casale, da Casalguidi o il Punto Lamporecchio, entrambe località nei pressi di Pistoia. Il ricamo divenne fonte di guadagno e integrazione all'economia familiare, in particolare intorno agli anni Venti e Trenta del Novecento, grazie al moltiplicarsi di scuole-laboratorio. I ricami toscani sopravvivono e sono noti e apprezzati anche ai nostri giorni: negozi con l'insegna "Ricami toscani" prosperano tuttora anche nelle località turistiche italiane più frequentate. Il Museo Diocesano al terzo piano di Palazzo Rospigliosi, raccoglie paramenti sacri ricamamente ricamati provenienti dalle chiese di tutta Pistoia e arredi sacri. Al secondo piano si trova il Museo Clemente Rospigliosi, con una notevole collezione di opere d'arte comprendente mobili e suppellettili di pregio e molti quadri del XVII secolo fra i quali "Il ratto delle Sabine" di Gemignani e una tela di Lorenzo Lippi.

Dove: Via Ripa del Sale, 3 - Centro storico

Museo Diocesano Tel. 0573 28740

Museo del Ricamo Tel. 0573 358016



PALAZZI ANTICHI DAL CUORE MODERNO: PALAZZO BUONTALENTI, PALAZZO DE' ROSSI, PALAZZO FABRONI, PALAZZO PUCCINI E TEATRINO GATTESCHI

PALAZZO BUONTALENTI

Palazzo Buontalenti (conosciuto a Pistoia anche come Palazzo Sozzifanti) è un interessante esempio di architettura fiorentina di fine Cinquecento, nel centro storico di Pistoia, situato di fronte a Palazzo de' Rossi, sede della Fondazione Caript. Imponente per mole, ma di fatto poco percepito per la contiguità degli edifici di contorno, presenta un'armoniosa e severa corte interna caratterizzata da due sistemi di loggia portico a doppio ordine di colonne. La denominazione del Palazzo è dovuta al presunto coinvolgimento nella fase progettuale del celebre fiorentino Bernardo Buontalenti, architetto di fiducia del Granduca di Toscana. Dismesso da tempo dalla famiglia, il Palazzo ha avuto negli anni, prima del recente restauro, diverse utilizzazioni. Dal 2013 la Fondazione Caript si è impegnata nella realizzazione di eventi espositivi presso i suoi spazi al piano terra.

Adesso Palazzo Buontalenti si configura come la sede di Fondazione Pistoia Musei dedicata a mostre temporanee, con una particolare attenzione all'arte moderna e contemporanea.

(dal sito www.fondazionepistoiamusei.it)

Dove: Vicolo dei Pedoni - Centro Pistoia

Tel. 0573 97421

PALAZZO DE' ROSSI – MUSEO DELLE ARTI CONTEMPORANEE E VISIVE

Edificio settecentesco nel centro storico della città e recentemente restaurato, Palazzo de' Rossi è sede della Fondazione Caript. Prestigioso esempio di architettura toscana, è caratterizzato da interni decorati con stucchi e affreschi, una scalinata monumentale che collega i tre

Dove arte e storia si incontrano

piani del palazzo e una sala di rappresentanza collocata al piano nobile. La parte centrale del Palazzo fu iniziata nel 1749 su disegno di Raffaello Ulivi e fu completato alla fine del secolo XVIII con l'aggiunta dell'ala sud, disegnata da Salvatore Piccioli. L'interno fu completato nella prima metà dell'ottocento con una sostanziale uniformità decorativa. I soffitti a volta furono decorati con motivi tipici del gusto del primo Ottocento dai pittori pistoiesi Valiani, Fini e Bezzioli. Il Palazzo, grazie al riallestimento delle sale espositive al piano terra, diventa ora centro dedicato all'arte del Novecento pistoiese, punto di riferimento per la conoscenza delle varie generazioni artistiche che si sono succedute lungo il secolo scorso.

Dove: Via de' Rossi, Centro Pistoia

Tel. 0573 97421



PALAZZO FABRONI: IL MUSEO DEL NOVECENTO E DEL CONTEMPORANEO

Palazzo Fabroni è dal 1997 sede del Museo del Novecento e del Contemporaneo di Pistoia, al quale sono dedicati 2000 metri quadri di superficie espositiva, distribuiti su due piani.

Iniziando con l'imponente Scultura d'ombra di Claudio Parmiggiani, il museo dedica sale monografiche dedicate ai pistoiesi Mario Nigro, Fernando Melani, Gualtiero Nativi e Agenore Fabbri, e prosegue con le sale collettive – dall'Arte Povera al Concettuale, dalla Minimal Art alla Poesia visiva – vi si trovano opere di tutto rilievo di Roberto Barni, Bizhan Bassiri, Umberto Buscioni, Enrico Castellani, Giuseppe Chiari, Diego Esposito, Luciano Fabro, Alberto Garutti, Jannis Kounellis, Daniele Lombardi, Vittorio Messina, Nunzio, Claudio Parmiggiani, Alfredo Pirri, Renato Ranaldi, Gianni Ruffi, Daniel Spoerri, Marco Tirelli. Il percorso si conclude con le immagini delle esequie di Palmiro Togliatti nell'agosto del 1964 di Mario Carnicelli e con l'installazione site specific UNDERGROUND N° 02, Federico Gori. Nell'autunno del 2011 la collezione si è arricchita di undici ritratti fotografici di artisti di Aurelio Amendola.

(dal sito <http://musei.comune.pistoia.it/rete-museale/museo-di-palazzo-fabroni>)

Dove: Via Sant'Andrea 18, Centro Pistoia

Tel. 0573 371817



Dove arte e storia si incontrano

PALAZZO PUCCINI E TEATRINO GATTESCHI

Palazzo Puccini, dimora storica di grande interesse, prende il nome dalla famiglia patrizia le cui origini sono attestate a Pistoia fin XV° secolo e che conta fra i suoi componenti dottori, medici e filosofi. La filantropia della famiglia, tramandata nei secoli, fece sì che con il suo testamento del 1847, Niccolò Puccini fece lascito del suo ingente patrimonio immobiliare, e delle relative rendite, ai giovani bisognosi della città di Pistoia.

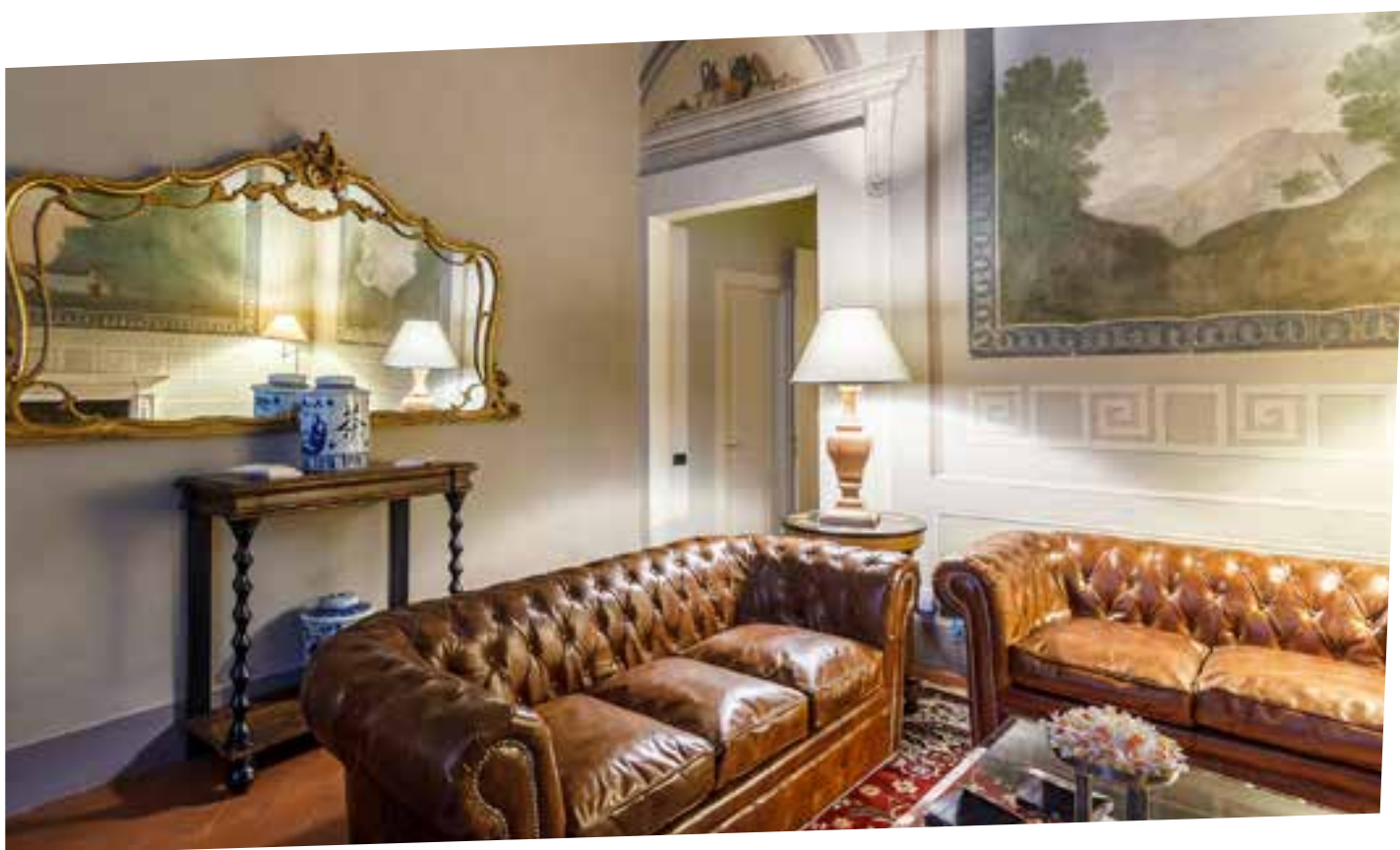
Al piano nobile di quello che fu il palazzo natale del filantropo e letterato pistoiese Niccolò Puccini, tra affreschi e grottesche del tardo '700, oltre alle 8 camere finemente arredate, è possibile far visitare la Dimora anche ai turisti, previa prenotazione. Il settecentesco Teatrino Gatteschi, con i suoi arzigogoli, stucchi e affreschi, è un gioiello artistico e architettonico. Può ospitare fino a 20 persone, previa prenotazione, per iniziative artistiche e culturali.

GLI EVENTI

Gli Istituti Raggruppati, in collaborazione con LSM Dimora Storica Palazzo Puccini, in occasione della rassegna serale estiva di teatro amatoriale e concerti gratuiti "I venerdì del Puccini", aprono al pubblico il piccolo giardino di Vicolo Malconsiglio e offrono alla cittadinanza l'occasione per godere di un luogo altrimenti inaccessibile al pubblico.

Dove: [Vicolo Malconsiglio, 4 - Centro Pistoia](#)

Istituti Raggruppati Tel. 0573 358147





LE CHIESE PISTOIESI

Il Duomo Cattedrale di San Zeno, la chiesa di San Giovanni fuorcivitas e la Chiesa della Madonna dell'Umiltà, quella con la cupola del Vasari che domina Pistoia, aperte con orario continuato e illustrate da guide giovani e appassionate che non vedono l'ora di raccontarne bellezza e segreti.

DUOMO CATTEDRALE DI SAN ZENO

Affiancata dall'alto campanile gotico su base longobarda, il Duomo Cattedrale di San Zeno è una meraviglia dell'architettura romanica. Nata su un precedente luogo di culto longobardo e ristrutturata nel XII secolo, la cattedrale presenta un elegante portico, sotto al quale si trovano la lunetta in ceramica invetriata raffigurante la Madonna col Bambino di Andrea della Robbia, autore anche della decorazione dell'archivolto. Fra le opere d'arte all'interno, il grande Crocifisso di legno (1274) di Coppo di Marcovaldo e del figlio Salerno e, soprattutto, l'altare argenteo di San Jacopo: capolavoro di oreficeria medievale. Realizzato per custodire la preziosa reliquia di San Jacopo, patrono che la città ha in comune con Compostela, l'altare occupò per due secoli i migliori orafi del tempo, fra i quali un giovane Filippo Brunelleschi. San Zeno e San Jacopo appaiono sulla facciata della cattedrale in due statue, scolpite rispettivamente da Andrea Vaccà (1721) e da Jacopo di Mazzeo (1336). Il 21 luglio, quattro giorni prima della festa del patrono, si tiene la Vestizione di San Jacopo: la statua del santo viene coperta con un mantello di lana rosso, simbolo del martirio.

Biglietto intero 5,00 euro (comprende intero percorso audioguidato denominato "Il Tesoro di San Jacopo" con ingresso riservato alla Cappella dell'Altare d'Argento e che include 13 punti di ascolto per una durata complessiva circa 40 minuti e audioguida in 5 lingue inclusa)

Biglietto ridotto 3,50 euro

CHIESA DI SAN GIOVANNI FUORCIVITAS

In stile romanico toscano, inconfondibile per l'alternanza di marmi bianco e serpentino verde di Prato, la bellezza della facciata di San Giovanni Fuorcivitas è una delle ragioni per cui Pistoia sia stata chiamata da poeti e artisti "città della pietra incantata".

È particolare il fatto che il lato nord sia considerato la facciata principale, per la presenza di un portale con architrave scolpita. Eppure, la facciata è solo il preludio dei tesori d'arte che si trovano all'interno. Fra questi, la Visitazione di Luca della Robbia, in ceramica invetriata, il pergamo (pulpito) di Fra' Guglielmo da Pisa, al quale si ritiene abbia collaborato anche Arnolfo di Cambio, e l'ac-

Dove arte e storia si incontrano

quasantiera in marmo con raffigurazione delle Virtù cardinali, di Giovanni Pisano. La chiesa, la cui prima documentazione risale al 1194, è intitolata a San Giovanni Evangelista ed è così chiamata perché collocata al di fuori della prima cerchia di mura cittadine.

CHIESA DI SANT'ANDREA

Una delle chiese più belle di Pistoia, probabilmente risalente al periodo longobardo, presenta una facciata a tre archi in marmi policromi: l'architrave centrale del Gruamonte rappresenta il viaggio dei Magi e tre episodi del Vangelo. All'interno, il meraviglioso pulpito di Giovanni Pisano scolpito nel XIII secolo, che presenta scene della vita di Cristo: Annunciazione, Natività, Bagno di Gesù e Annuncio ai pastori, Sogno e adorazione dei Magi, Strage degli Innocenti, Crocifissione, Giudizio Universale. Il pulpito è un'opera d'arte da non mancare, a Pistoia.

Dello stesso artista, la chiesa custodisce anche il crocifisso ligneo, la statua di Sant'Andrea e la fonte battesimale raffigurante San Giovanni che battezza il Cristo. Nella navata di destra si trova anche l'organo tronci opus 316, a trasmissione meccanica e 15 registri, costruito nel 1865.

Biglietto intero 2,50 euro
Biglietto ridotto 2,00 euro



MADONNA DELL'UMILTÀ

Insieme alla torre campanaria della Cattedrale di San Zeno, la chiesa della Madonna dell'Umiltà regala a Pistoia uno dei tratti più distintivi dello skyline pistoiese: la bella cupola cinquecentesca di Giorgio Vasari. L'artista fu chiamato da Cosimo I de' Medici per dirigere i lavori, iniziati nel 1495 da Giuliano da Sangallo. All'interno è custodito il "Tesoro della Madonna", insieme di arredi sacri in metalli e pietre preziose, fra i quali un ramo di rose d'oro sormontato da uno zaffiro, donati come ex-voto dopo lo scampato pericolo della peste. L'apposizione della Vergine "dell'umiltà" viene dall'affresco di Giovanni di Bartolomeo Cristiani (o secondo altri, Fra Paolo o Barnaba da Modena) che raffigura la Madonna nell'atto di allattare Gesù bambino, non assisa sul trono ma umilmente seduta a terra.

Dove: Centro Storico
Ingresso libero



VAI AL SITO





BIBLIOTECHE STORICHE PISTOIESI

Il ruolo di Capitale Italiana della Cultura 2017 ha fatto sì che il mondo scoprisse una città d'arte unica in Italia: perla d'arte e di storia, ricca di tradizioni gastronomiche, dove la qualità della vita è fra le migliori in Italia, Pistoia si candida a diventare Capitale Mondiale del Libro per l'anno 2021. La città vanta due antiche biblioteche storiche, la Fabroniana e la Forteguerriana e: le sale odorose di legno antico e carta pregiata custodiscono un patrimonio plurisecolare di libri, incunaboli e documenti. Moderna e luminosa, invece, la Nuova Biblioteca San Giorgio inaugurata nel 2007 da Dario Fo, fu progettata per ospitare incontri e idee.

BIBLIOTECA FABRIONIANA

Fu Istituita nel 1726 in seguito alla donazione della ricca libreria del Cardinale Carlo Agostino Fabroni, consistente “in circa Due mila quattrocento volumi in folio, in mille ottocento cinquanta in quarto, et in due mila quattrocento sessanta in altri sestì “per garantire il mantenimento e lo sviluppo di una biblioteca che dovesse «sempre, et in perpetuo servire a commodo, ed uso pubblico della città”.

Fu aperta al pubblico nel 1730 per acquisire da subito ruolo sempre più centrale nella città e a lungo fu ritenuta superiore all'altra grande biblioteca pistoiese, la Forteguerriana, grazie alla bellezza architettonica del suo edificio e delle sue sale luminose e alla rarità e alla completezza del suo patrimonio. La consistenza attuale del patrimonio consta di circa 20000 volumi a stampa, tra i quali preziosi incunaboli e oltre 400 manoscritti.

Prevalgono i testi religiosi, ossia le edizioni della Sacra Bibbia di secoli diversi, storie ecclesiastiche, regole di ordini monastici, studi agiografici, opere concernenti la Sacra Rota, documenti su gian-senismo, Concilio di Trento e sulla Bolla Unigenitus della quale il Fabroni si ritiene “quasi autore”. Accanto ad essi, classici latini ed italiani, opere di storia e di storia dell'arte, giurisprudenza e filosofia.

(dal sito <https://www.comune.pistoia.it/5022/Biblioteca-Fabroniana/>)

Dove: Piazzetta San Filippo, 1 - Centro Pistoia

Tel. 0573 32074



VAI AL SITO >>>

BIBLIOTECA FORTEGUERRIANA

Per la sua storia plurisecolare, la Biblioteca Forteguerriana custodisce un patrimonio archivistico e librario di grande pregio, costituito da circa 220.000 libri ed opuscoli, prevalentemente appartenenti ai suoi pregevoli fondi a stampa, oltre 1.300 documenti afferenti ai suoi preziosi fondi manoscritti, 126 incunaboli, circa 3.300 cinquecentine, 2.700 stampe e 900 disegni, 3.500 fogli volanti, 3.600 cartoline e fotografie dei suoi fondi iconografici. Il nucleo più antico della biblioteca è formato dai codici sozomeniani sopravvissuti ai fenomeni di dispersione (33 dei 110 volumi originari); tali codici fanno parte del principale fondo manoscritto, il Fondo Forteguerriano, formatosi tra il XVIII ed il XIX secolo, che contiene 398 manoscritti, ordinati per lettera e numero, dalla A alla F, provenienti dalle acquisizioni del bibliotecario Anton Maria Rosati (1732-1810), e da alcune importanti donazioni: Francesco Canini (1830), famiglia Franchini Taviani (1839), famiglia Puccini (1847), Convento soppresso di Giaccherino (1866), Sebastiano Ciampi (fine sec. XIX); da segnalare anche il fondo Acquisti e doni, con lettere autografe e documenti vari relativi a personaggi del XIX e XX secolo quali Vittorio Emanuele II, papa Pio X, papa Benedetto XV, Giosué Carducci, Gabriele D'Annunzio, Giovan Pietro Vieusseux, Ferdinando Martini, Gioacchino Rossini, Giuseppe Verdi, Giacomo Puccini, Policarpo Petrocchi.

Dal 2007, con l'apertura della nuova Biblioteca San Giorgio, la Forteguerriana, che aveva svolto fino a quel momento anche la funzione di biblioteca di pubblica lettura, ha acquisito pienamente il ruolo di biblioteca di conservazione e di documentazione locale.

(dal sito <http://www.forteguerriana.comune.pistoia.it/soria-della-biblioteca/>)

Dove: Piazza della Sapienza 5 - Centro Pistoia

Tel. 0573 24348

Tel. 0573 371452



VAI AL SITO



NUOVA BIBLIOTECA SAN GIORGIO

Pistoia è al momento l'unica città italiana candidata a Capitale Mondiale del Libro 2021. Le altre città vincitrici sono Atene, Kuala Lumpur, Montreal, Bogotá, Nuova Delhi, Bangkok e sono tutte metropoli. Merito dell'attività convincente e innovativa di promozione della lettura e del libro, al centro della quale si collocano il lavoro della biblioteca Forteguerriana e della biblioteca di San Giorgio. Il 23 aprile 2007, giornata mondiale del libro e del diritto d'autore e ricorrenza di San Giorgio, la Nuova Biblioteca San Giorgio fu inaugurata, alla presenza del premio Nobel Dario Fo.

La biblioteca deve il suo nome dalla ex Fabbrica San Giorgio. Dal 1907 (anno di nascita della Fabbrica San Giorgio) fino agli anni '80 lo stabilimento era utilizzato per contenere macchine e veicoli ferroviari. All'interno dell'edificio gli spazi sono distribuiti secondo le tendenze delle biblioteche contemporanee: su due livelli sono distribuiti spazi di lettura e zone d'ingresso molto grandi, è presente una caffetteria e di più sale per eventi così da rendere l'ambiente più fruibile e gradevole e permettere al pubblico di interagire con la biblioteca. Gli ambienti ruotano attorno alla galleria centrale che è l'elemento portante della struttura. Immaginandola biblioteca come una sorta di città la galleria centrale sarebbe la sua piazza principale, un luogo di incontro e dibattito che prolunga e stimola il piacere della lettura.

Dove: Via Pertini in area ex Breda - Pistoia

Tel. 0573 371600



VAI AL SITO





L'ARTE DI MARINO MARINI (FONDAZIONE E MUSEO)

“Ho sempre sentito il bisogno della suggestione sensoriale del colore, per dare inizio ad una forma; è il colore che mi dà la spinta e il sentimento per fare qualcosa di creativo. Così comincio con il colore e dopo il colore vedo una linea e vedo una forma.” (Marino Marini)

La fondazione Marino Marini (Pistoia 1901 - Viareggio 1980) celebra uno dei maggiori artisti italiani del Novecento.

Maestro del colore e della scultura, disegnò, dipinse, scolpì in bronzo, terracotta e marmo, le tipiche serie di cavalli e cavalieri, le famose Pomone con i loro nudi opulenti, i personaggi del circo e del teatro ma anche oggetti di uso comune, caricati di forme espressive, in particolare degli stati di ribellione, smarrimento e angosce dell'uomo europeo dopo la guerra.

La Fondazione Marino Marini contribuisce a far conoscere la città, legata ormai al nome di Marino, organizzando mostre in tutto il mondo dedicate all'Artista e collaborando alle varie iniziative dell'amministrazione.

Il Complesso monumentale del Tau, originariamente costituito dalla Chiesa e dal Convento, ospita anche il Museo Marino Marini e il Centro di Documentazione dell'Opera di Marino Marini, che raccoglie oltre i disegni e le incisioni, la grande scultura Miracolo e altre opere di formato minore, una biblioteca specializzata, una fototeca ed una videoteca che documentano la vita e le opere dell'artista, una gipsoteca e uno spazio per bambini con libri d'arte.

I suggestivi ambienti del museo, la Cappella Rucellai con il Sacello del Santo Sepolcro e la cripta medievale offrono un'ambientazione ideale per convegni e conferenze, riunioni o presentazioni aziendali, cene private e cocktail e possono essere richiesti, su prenotazione, alla Fondazione.

Dove: Corso Silvano Fedi, 30 - Pistoia centro

Tel. 0573 30285



Dove arte e storia si incontrano



LA FONDERIA ARTISTICA SALVADORI ARTE

Ultima erede della tradizione metallurgica pistoiese, la Salvatori Arte realizza fusioni d'arte in bronzo e leghe ferrose con il metodo a "cera persa" lo stesso usato da Greci, Etruschi e Romani. Realizza opere per i più importanti scultori italiani e stranieri tra cui Barni, Ontani, Parmiggiani, Merz, Steven Cox.

Dove: Via Salvatore di Giacomo, 89 - Pistoia

Tel. 0573 935022



VAI AL SITO >>>



LA FONDAZIONE LUIGI TRONCI, DOVE IL RITMO È STORIA

Se tutti gli 800 strumenti a percussione della collezione Luigi Tronci suonassero insieme, si sentirebbe battere il cuore del mondo. L'unico produttore italiano di piatti musicali, usati dai grandi della musica mondiale, discende dagli stessi Tronci che nel 1700 avviarono la tradizione organaria pistoiese, insieme a un'altra grande casa, quella degli Agati.

Quando il patrimonio di famiglia è fatto di note e passione per l'arte, probabilmente si sta parlando della famiglia Tronci, da generazioni il trait-d'-union fra Pistoia e la musica.

Fu infatti un antenato dei Tronci a iniziare la tradizione della scuola organaria di Pistoia, che presto raggiunse l'eccellenza nella produzione di organi classici: un esempio è l'organo Opus 316, a trasmissione meccanica e 15 registri, nella Chiesa di Sant'Andrea.

Oltre tre secoli dopo, nel 2008, Luigi Tronci crea la Fondazione Luigi Tronci, con il principale obiettivo di divulgare la cultura musicale a tutti, soprattutto alle giovani generazioni.

La Fondazione, che include un Centro Documentazione e il Museo della Musica e degli Strumenti Musicali a Percussione ospita una collezione di oltre 800 strumenti provenienti dai cinque continenti e da tutte le culture del mondo: dai più esotici a quelli tipici delle tradizioni popolari italiane ed europee ma anche sculture sonore, macchine rumoristiche da teatro, gong per orchestre sinfoniche o sonagli per i musicisti da strada.

Percorsi guidate, laboratori ed esperienze musicali interattive sono disponibili su prenotazione.

La fondazione organizza anche un tour guidato alla scoperta degli organi classici nelle chiese pistoiesi (durata 2 ore): l'organo classico a trasmissione meccanica è lo strumento più complesso e delicato mai inventato. Basta toccare un'unica canna per alterare la qualità timbrica dell'intero apparato. Solo a Pistoia, dove l'arte della lavorazione dei metalli si è fusa con la vocazione musicale, poteva nascere una delle più prestigiose tradizioni organarie italiane.

Consigliatissima, inoltre, la visita guidata alla fonderia della UFIP, dove scoprire l'arte della costruzione degli strumenti musicali a percussione.

La famiglia Tronci è infatti titolare dell'unica azienda italiana produttrice di piatti musicali e strumenti a percussione per i più importanti musicisti del mondo, la UFIP di Pistoia.

Dove: Corso Antonio Gramsci, 37 - Pistoia
Tel. 0573 994350



VAI AL SITO >>>



MUSEO DELLA CARTA E STAMPERIA STORICA BENEDETTI

Attratto dall'acqua locale, con la quale si produceva carta di ottima qualità, nel 1485 il tipografo fiorentino Francesco Cenni si trasferì a Pescia per stampare La confessione di San Bernardino. Cinque secoli dopo, il Museo della Carta protegge e tramanda la tradizione della produzione della carta mentre nella storica Stamperia Benedetti sono in mostra antichi strumenti e macchine per tipografia.

IL MUSEO DELLA CARTA

Ha sede in Piazza della Croce, 1 a Pietrabuona, la prima delle "castella" della Valleriana, a circa 3 km da Pescia. Inaugurato nel 1996, è gestito dall'Associazione Museo della Carta di Pescia ETS-Onlus, che ne ha promosso il progetto, di cui attualmente fanno parte 68 soci fra privati, associazioni ed enti pubblici. Lo scopo principale dell'Associazione è preservare e tramandare l'antica arte della lavorazione e fabbricazione della "carta a mano" e far conoscere l'importanza e l'evoluzione della produzione della carta, attività che sul territorio pesciatino è presente dalla fine del secolo XV.

La struttura dispone di spazi espositivi, aule, una biblioteca e una sala conferenze. Il Museo offre la possibilità di partecipare a laboratori didattici finalizzati a conoscere la storia della carta e le tecniche di fabbricazione, in particolare della carta a mano.

Attraverso l'utilizzo di copie dei macchinari originali i partecipanti possono creare un foglio di carta a mano seguendo le antiche tecniche dei mastri cartai.

(dal sito: <http://www.laviadellacarta.it/it/museo-della-carta>)

Dove: Piazza della Croce, 1 - Loc. Pietrabuona, Pescia (PT)

Tel. 0572 408020



VAI AL SITO



STORICA STAMPERIA BENEDETTI

Prima stamperia a Pescia e con tutta probabilità la prima stamperia in Toscana, la Storica Stamperia Benedetti è un'impresa che ha scelto di portare avanti la tradizione della carta e di raccontarlo. Qui, dove si incontravano Lorenzo Viani o Gabriele D'Annunzio, è presente un'affascinante sezione storica visitabile, nella quale sono in mostra antiche macchine e strumenti per la tipografia.

Dove: P.za Matteotti 10 - Pescia (PT)

Tel. 0572 477998



VAI AL SITO





JORIO VIVARELLI FONDAZIONE E VILLA SMILEA

La necessità di “esprimere qualcosa di nuovo e dirlo in modo diverso” e la profonda empatia con l’umanità, distinguono l’arte di Jorio Vivarelli, ispiratore dell’arte del suo tempo, al di là dei confini e delle culture. Le sue fontane e opere in bronzo si trovano a Detroit e Philadelphia, negli USA, come nella natia Fognano. Villa Smilea a Montale, a 11 Km da Pistoia, ne custodisce la collezione.

FONDAZIONE JORIO VIVARELLI, L’ARTE DELLA VITA

Nato a Fognano di Montale nel 1922, Jorio Vivarelli completa gli studi all’Istituto d’Arte di Porta Romana a Firenze. Prigioniero nei campi di concentramento di Ungheria, Bulgaria e Germania, dopo la guerra rientra in Italia, si stabilisce a Firenze e, nel 1949, sposa Giannetta Pini.

Nel 1951 lavorando in fonderia, conosce l’architetto Giovanni Michelucci, con il quale avvia una proficua collaborazione artistica, da cui nasceranno il “Crocifisso” del 1956 per la Chiesa della Vergine di Pistoia e, nel 1963, quello per la Chiesa dell’Autostrada del Sole a Campi Bisenzio. Nel 1956 conosce a Firenze l’architetto russo-americano Oskar Stonorov con il quale affronterà il rapporto fra scultura e architettura urbana, realizzando, tra l’altro, due celebri fontane: “Ragazze Toscane” (1966) per la piazza di Philadelphia e “Adamo ed Eva” (1966) per quella di Detroit.

Tornato in Europa Vivarelli tiene contatti con Le Corbusier, Louis Kahn e, nel 1966, partecipa alla formazione del Gruppo intrarealista con Federico Fellini, Abel Vallmitjana, Miguel Ángel Asturias e Cesàreo Rodríguez- Aguilera. Dagli anni Settanta al Duemila realizza “L’idea, la morte”, monumento in ricordo di Giacomo Matteotti (1974, Roma) e la scultura “Inno alla vita” (1987, Nagasaki), in ricordo della terribile distruzione provocata dalla bomba atomica così come altre opere concepite come omaggio a chi ha dato la vita per la liberazione dall’oppressore: “Il sacrificio, una morte per la vita” (Fognano, 1987) e “Parabola storica, ultima sfida”, (Ponte Buggianese, 1993).

Jorio Vivarelli muore nella sua abitazione di Villa Stonorov a Pistoia il 1 settembre 2008.

(dal sito: <http://www.fondazionevivarelli.it>)

Dove: Via di Felceti, 11 - Pistoia

Tel. 0573 477423



VAI AL SITO >>>

VILLA SMILEA

Due torri merlate sottolineano lo stile gotico di questa Imponente residenza storica a Montale, che potrebbe aver derivato il suo nome da sex milea (sei miglia), in quanto si trova a sei miglia da Pistoia. Villa Smilea ospita la biblioteca, l’archivio comunale e una collezione permanente delle opere di Jorio Vivarelli, nato proprio a Montale.

Dove: Via G. Garibaldi, 2 - Montale (PT)

Tel. 0573 952265 / 952234



VAI AL SITO >>>



VILLA LA MAGIA A QUARRATA E IL PERCORSO DELLE VILLE MEDICEE

Il percorso delle Ville-museo Medicee, patrimonio Unesco dell'Umanità, inizia con Villa La Magia, a Quarrata. Ex Padiglione di Caccia dei Medici, sotto Pandolfo degli Attavanti divenne una residenza sontuosa e aperta che il padrone di casa, emblema della gioia di vivere, animava di feste sfarzose e arricchiva di opere d'arte, fra le quali la Sala del trucco, con gli affreschi trompe-l'oeil.

Nell'incredibile quantità di capolavori nascosti che si rivelano agli occhi di chi sceglie Pistoia e il suo territorio c'è Villa La Magia, dal 2013 iscritta nella Lista del Patrimonio UNESCO. La Villa fa parte del percorso delle Ville e Giardini Medicei in Toscana, visitabile anche negli interni, nei giardini all'Italiana e nello splendido parco-museo chiamato Lo Spirito del Luogo.

Nata nel 1300 come casatorre della famiglia pistoiese dei Panciatichi, venne acquistata Francesco I, figlio di Cosimo I De' Medici nel 1583, che la fece ristrutturare da Bernardo Buontalenti, con vista sul Barco reale mediceo, la tenuta di caccia privata di loro proprietà.

Il passaggio alla famiglia Attavanti ne fece una residenza, con una cisterna che garantiva acqua tutto l'anno, giardini all'Italiana con fontane - fra le quali una fontana circolare profonda tre metri dove ci si poteva godere freschezza e relax - un Giardino Romantico profumato da cedri e magnolie e, più tardi, con la famiglia Amati, agrumeti - tuttora esistenti.

Il nuovo proprietario, Pandolfo Attavanti, dava feste sontuose e amava stupire i suoi ospiti. A Giovan Domenico Ferretti, il massimo artista dell'epoca, commissionò affreschi, ritenuti capolavori del Settecento toscano. Alcuni sono davvero arditi: nella "sala del trucco", i paesaggi riprodotti danno l'impressione di poter essere attraversati.

Nel 2000 La Magia venne acquistata dal Comune di Quarrata. È aperta a visite guidate e ospita spesso mostre, concerti, eventi speciali nonché una collezione di arte contemporanea con opere di Nagasawa, Marco Bagnoli, Anne e Patrick Poirier.

Dove: Via Vecchia Fiorentina, 43 - Quarrata (PT)

Tel. 0573 774500



Dove arte e storia si incontrano

VILLA AMBRA DI POGGIO A CAIANO (VILLA MEDICEA)

Spostandosi di poco verso Prato, appare la Villa Ambra, la villa-museo medicea di Poggio a Caiano. Fatta edificare da Lorenzo il Magnifico - che morì prima di vederla completata - su progetto di Giuliano da Sangallo sui resti di un antico castello medioevale, gode di un impareggiabile panorama sulle città di Prato e di Firenze e sulla piana dell’Ombrone e del Bisenzio. Dal 2007 è stato allestito il Museo della Natura Morta, con esposti circa 200 dipinti provenienti dalle collezioni medicee, molti raffiguranti agrumi, dei quali i Medici erano appassionati collezionisti.

Dove: Piazza dei Medici, 14 Poggio - Caiano (PO)

Tel. 055 877012



VAI AL SITO >>>



VILLA “LA FERDINANDA” DI ARTIMINO (VILLA MEDICEA)

Visitabile su prenotazione Villa di Artimino è nota anche come Villa dei “cento camini” per l’inconfondibile selva di comignoli sui suoi tetti - e come Villa “La Ferdinanda”, dal nome di Ferdinando I de Medici che la commissionò a Bernardo Buontalenti. È adiacente al Barco Reale dei Medici, il territorio di caccia e di pesca privato che la famiglia usava per dedicarsi a uno dei loro passatempi preferiti. La Villa può essere prenotata per matrimoni ed eventi.

Dove: Viale Papa Giovanni XXIII, 1 - Loc. Artimino, Carmignano (PO)

Tel. 055 875141



VAI AL SITO >>>



Dove arte e storia si incontrano

VILLA DI CERRETO GUIDI (VILLA MEDICEA)

La passione venatoria dei Medici è meglio espressa nella Villa-museo medicea di Cerreto Guidi, che Cosimo I de' Medici fece edificare sulla precedente Rocca dei Conti Guidi, vicino al Padule di Fucecchio, zona umida ricca di fauna migratoria e stanziale, luogo ideale per una residenza di caccia. La Villa, che ospita il Museo della Caccia e del Territorio, deve però la sua fama a uno dei delitti più famosi del Rinascimento, quello della Contessa Isabella, figlia di Cosimo, uccisa il 4 luglio 1576 dai sicari del marito Paolo Giordano Orsini.

Dove: Via Ponti Medicei, 12 - Cerreto Guidi (Fi)

Tel. 0571 55707



VAI AL SITO >>>



VILLA ROSPIGLIOSI A LAMPORECCHIO (XVII SEC.)

Se non riuscite a immaginare il rumore degli zoccoli dei cavalli che trainano lussuose carrozze, è perché non avete familiarità con la sensazione di stare bene come un papa. Potete sempre rimediare, visitando le meraviglie di Villa Rospigliosi. Il nobile Giulio, che volle il Bernini per progettare la sua principesca dimora, divenne poi Papa col nome di Clemente IX. All'interno è presente un ristorante gourmet

Dove: Via Borghetto, 1 - Loc. Spicchio, Lamporecchio (Pi)

Tel. 0573 80291

Tel. 348 2389296



VAI AL SITO >>>



CASA DI ZELA E AREA NATURALISTICA LA QUERCIOLA, IL PADULE DI FUCECCHIO

Verso Quarrata, aironi e cicogne in volo annunciano la vicinanza de “La Querciola”, oasi ambientale umida dove regna la biodiversità, con 116 specie di uccelli e 241 di piante. Lì accanto, le stanze del Museo Casa di Zela, un’antica e rara casa colonica, rievocano cultura e tradizioni popolari, grazie a centinaia di oggetti di vita contadina raccolti da Ernesto Franchi.

Uscendo da Pistoia verso Quarrata, diretti alle Ville Medicee, si apra una riserva naturalistica: un’oasi di spazi aperti, laghetti e stagni, sui quali si possono vedere volare falchi e anatre, aironi e cicogne.

La Querciola fa parte del progetto della Regione Toscana “Lungo le rotte migratorie”, che collega una serie di zone umide dislocate tra la costa e la piana fra le aree metropolitane di Pistoia, Prato e Firenze. È il trionfo della biodiversità: 241 specie vegetali - fra le quali alberi come olmi, aceri, pioppi, salici e querce e un gran numero di specie erbacee e fiori selvatici e soprattutto 116 specie di uccelli. Gallinelle, aironi cenerini, germani, mestoloni, beccaccini, anatre e tante altre specie che trovano un ricovero accogliente.

La zona, infatti è molto frequentata dagli appassionati di birdwatching, che si possono accomodare fra stagni e laghetti.



Dove arte e storia si incontrano

Se l'atmosfera campestre fa venire voglia di immergersi ancora di più nelle atmosfere di primo novecento, è molto interessante la visita al Museo Casa di Zela. Qui, storia, cultura popolare e tradizioni rivivono grazie all'impegno e alla passione di Ernesto Franchi, che ha raccolto centinaia di oggetti di vita contadina.

La Casa di Zela svolge anche attività didattiche e dispone di una dozzina di posti letto e una sala convegni.

Dove: Via Nuova 48, Casini - Quarrata (PT)

Tel. 338 2792423



IL PADULE DI FUCECCHIO

I suoi oltre 1800 ettari di estensione, che abbraccia la provincia di Pistoia e sconfina nella vicina provincia di Firenze, ne fanno la più vasta palude interna d'Italia. È situato fra la Valdinievole, il Montalbano e le colline delle Cerbaie.

Con 200 specie di uccelli, il Padule di Fucecchio non è solo il paradiso di cicogne e aironi ma anche degli appassionati di birdwatching e fotografia naturalistica. Nel periodo da marzo a giugno, quando le specie migratorie passano e quelle stanziali si riproducono, stare a contatto con la natura è la chiave per comprendere e rispettare la vita, in ogni sua forma.

Dove: Via Don Franco Malucchi (già via Castelmartini), 115 - Larciano (PT)

Tel. 0573 84540



VAI AL SITO >>>



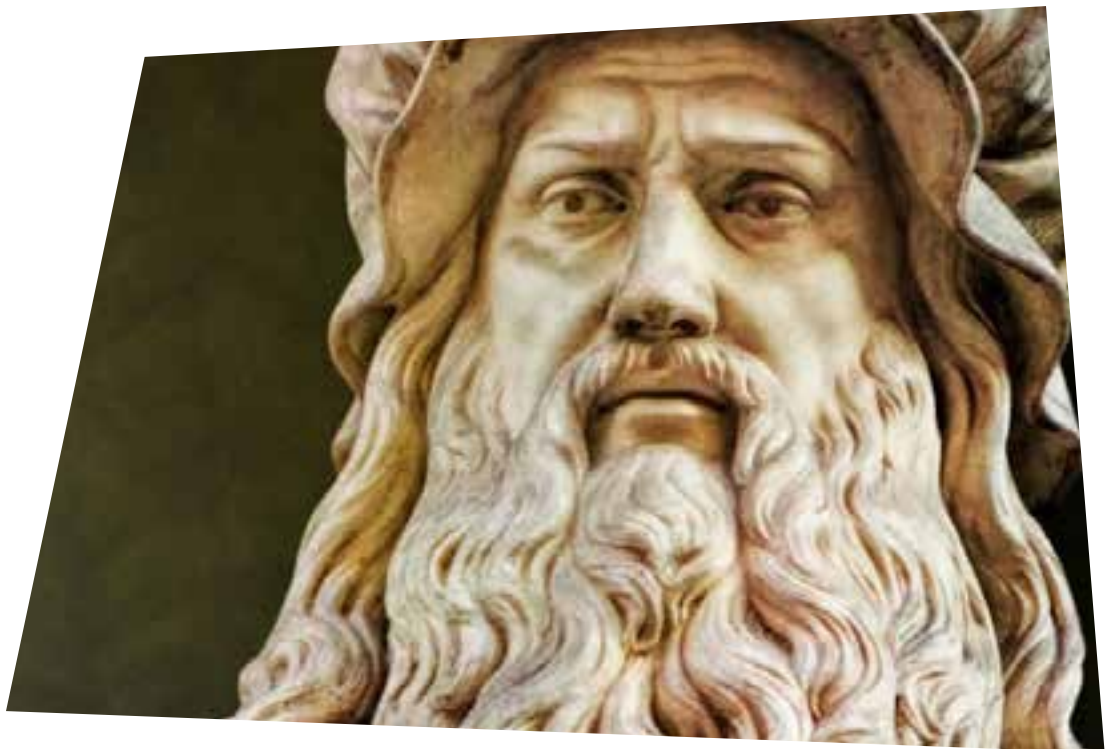
CASA NATALE DI LEONARDO DA VINCI E MUSEO LEONARDIANO

Il genio del Rinascimento, l'artista, scienziato, architetto e ingegnere che il mondo ci invidia, nacque ad Anchiano, piccolo borgo di case di pietra alla periferia di Vinci.

Morale: non conta da dove si parte. Quando il talento è autentico, prima o poi mette le ali e spicca il volo. Oppure, inventa una macchina volante.

A 3 Km da Vinci, nella frazione di Anchiano, si trovano la casa natale di Leonardo da Vinci e il Museo Leonardiano, dedicati al più grande genio del Rinascimento.

Tappa obbligata, quando si visita la Toscana, anche per cercare di comprendere cosa, nell'ambiente circostante possa aver suscitato tanta curiosità per il mondo, tanta intelligenza e tanta intuizione.



MUSEO LEONARDIANO

Il percorso del Museo è articolato in tre edifici: la Palazzina Uzielli, il Castello dei Conti Guidi e la Villa il Ferrale. La Palazzina Uzielli ospita le sezioni dedicate alle tecnologie edili e industriali, agli orologi meccanici agli studi anatomici di Leonardo.

È qui che si possono vedere i progetti per la costruzione del Duomo di Firenze del Brunelleschi, che Leonardo - allora garzone - ammirava oltre ogni limite.

Dove arte e storia si incontrano

Le famose macchine volanti e da guerra sono invece custodite nel Castello dal quale si gode una vista appagante sulla bellissima campagna del Montalbano. Infine, Villa il Ferrale ospita la nuova sezione espositiva del Museo Leonardiano e riunisce in un'unica sede le riproduzioni di tutti i dipinti e di alcuni tra i più significativi disegni realizzati da Leonardo.

Dove: Piazza dei Guidi - Vinci (FI)

Tel. 0571 933251



CASA NATALE DI LEONARDO

Si prova una certa emozione nel toccare le stesse pietre che videro il Genio muovere i primi passi dal giorno della sua nascita, il 15 aprile 1452. Ci si chiede come mai il figlio naturale di un notaio divenne poi architetto, pittore, scultore, disegnatore, trattatista, scenografo, anatomista, botanico, musicista, ingegnere e progettista, dando all'Uomo del Rinascimento il tratto che porta il suo nome. È possibile fare direttamente qualche domanda allo stesso Leonardo, si può interrogare l'ologramma a grandezza naturale, presente nella casa.

Per gli amanti del digitale, l'Ultima Cena assume qui una dimensione interattiva: attraverso il touchscreen si può esplorare il dipinto andando alla ricerca di ogni più piccolo particolare.

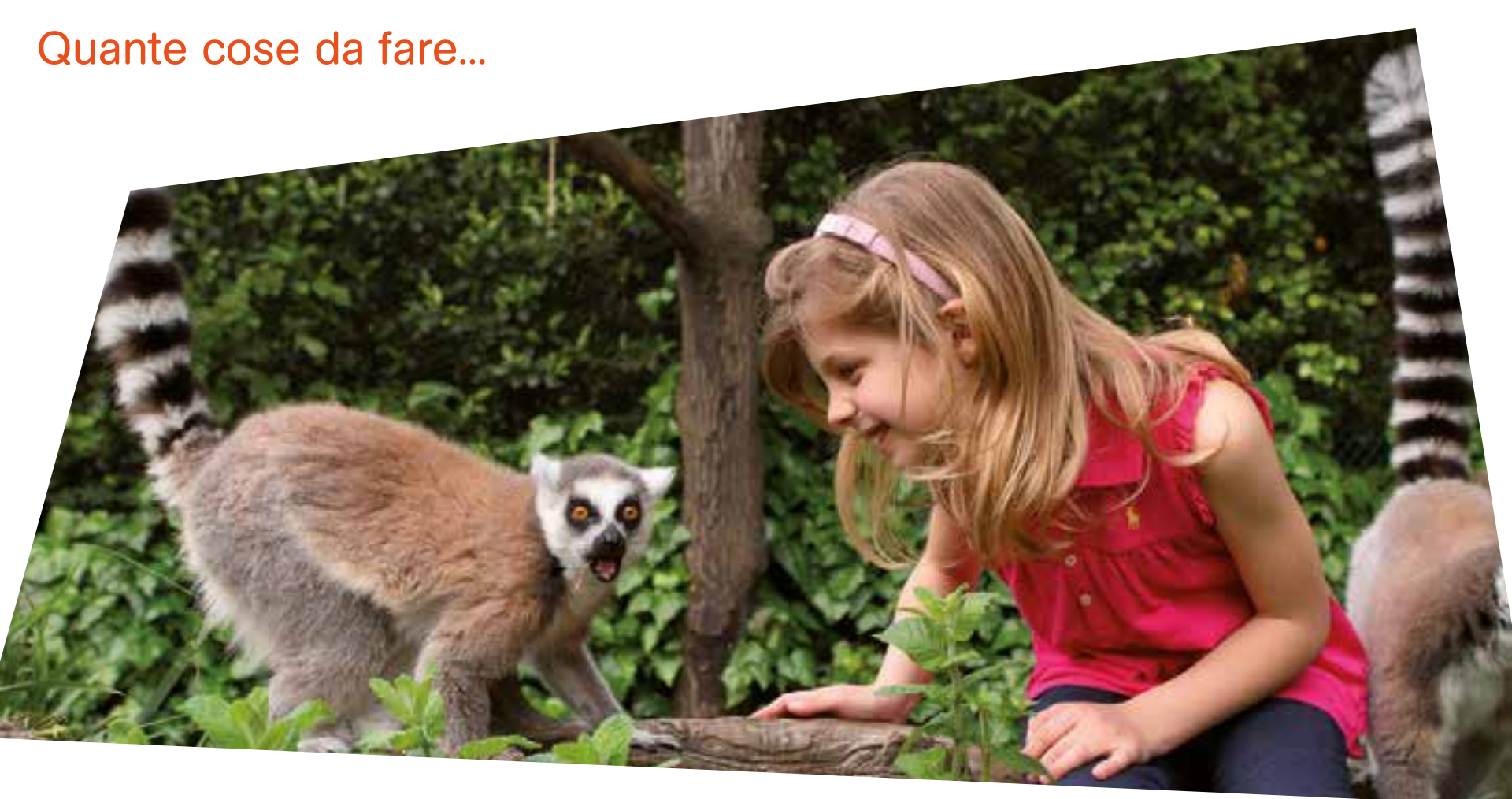
Dove: Via di Anchiano - Loc. Anchiano, Vinci (FI)

Tel. 0571 933251

Tel. 0571 933285



VAI AL SITO >>>



GIARDINO ZOOLOGICO DI PISTOIA

Se da queste parti i burattini non hanno fili, non c'è ragione perché gli animali debbano avere gabbie. Il Giardino Zoologico di Pistoia le ha sostituite da tempo con 7 ettari di ampi spazi che riproducono habitat naturali per 400 animali, che vivono con ritmi e comportamenti propri.

Il Giardino Zoologico di Pistoia fa dimenticare gli zoo dei film, dei ricordi d'infanzia e soprattutto delle gabbie: al loro posto, ampi spazi ricreano habitat naturali, da attraversare (da ospiti), osservando gli animali (i padroni di casa), intenti ai fatti loro.

Molta strada è stata fatta dal 1970, anno in cui fu fondato: non più zoo ma moderno Giardino Zoologico, dove il termine "giardino" esprime 7 ettari di spazi verdi, ampi e curati nei quali gli animali ospiti vivono in una convincente dimensione naturalistica.

Diverse specie sono oggetto di iniziative e di tutela - una per tutte i Lemuri, sui quali è basata una campagna per il ripascimento delle foreste del Madagascar ad opera delle popolazioni locali - in linea con una missione sempre più diffusa: quella di far conoscere al pubblico l'importanza della biodiversità e il suo valore per la vita umana.

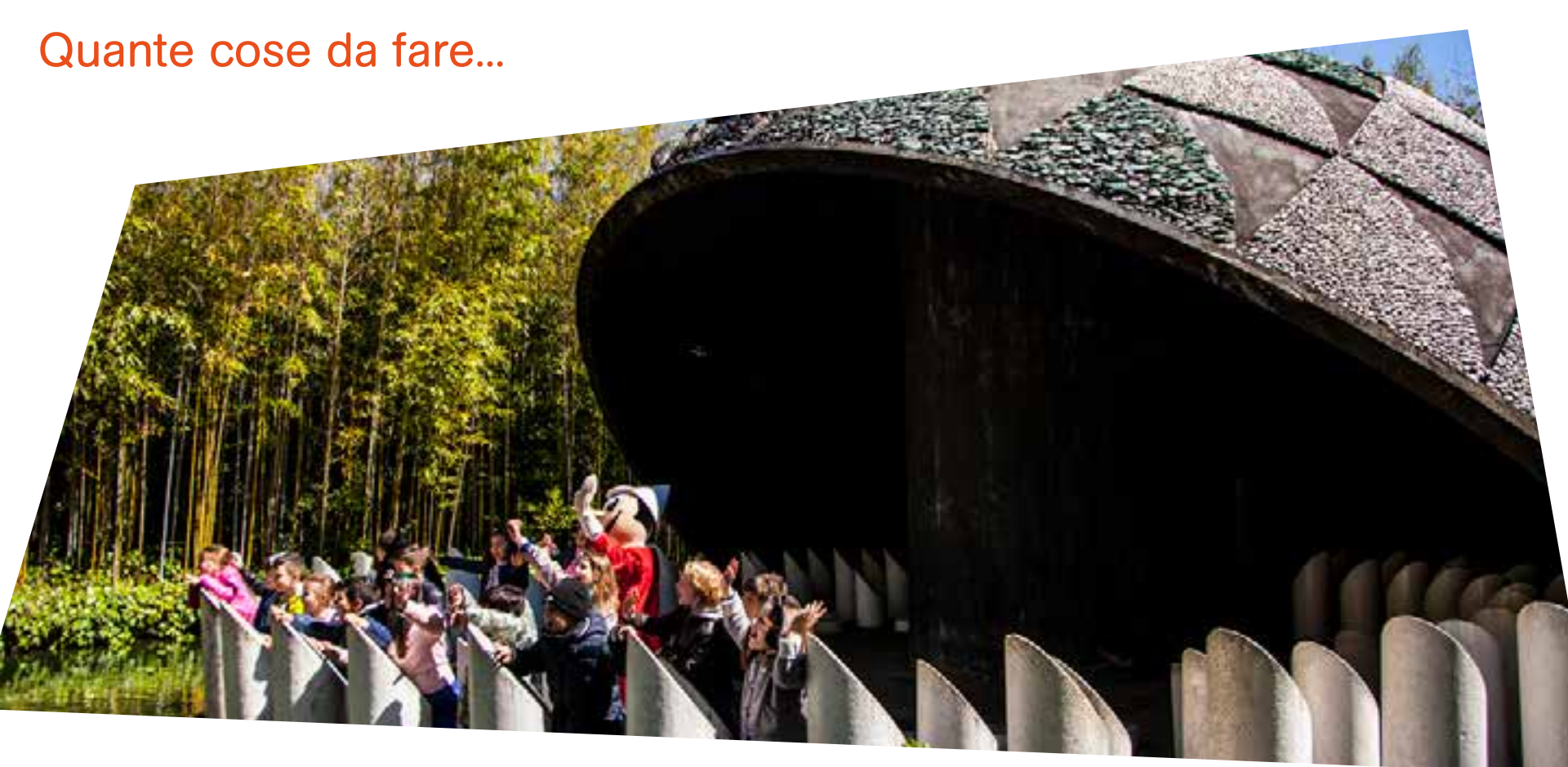
Nella giornata tipo, vengono proposte attività divulgative guidate gratuite, fra queste la possibilità, una volta al giorno, di entrare nella voliera dei lemuri e i tanti appuntamenti conoscitivi su orsi, pappagalli pinguini, suricati, lontre e rapaci.

Per dimensione e importanza dell'attività didattica e la continua formazione negli standard di conservazione delle specie, Il Giardino Zoologico di Pistoia è una delle principali strutture del genere in Italia e sicuramente una delle più memorabili: in particolare quando si desidera regalare ai bambini il ricordo indelebile di una giornata di pura emozione.

Dove: Via Pieve a Celle Nuova 160/a - Pistoia
Tel. 0573 911219



VAI AL SITO >>>



IL PARCO DI PINOCCHIO A COLLODI

La favola di Pinocchio – col Grillo parlante, il teatro di Mangiafuoco, il Paese dei Balocchi, il Gatto e la Volpe e il Grande Pescecane, rivive a Collodi. Nel parco, nato del libro di Carlo Lorenzini, la Fata Turchina fa davvero le magie. Ad esempio, trasforma tutti in bambini veri, adulti compresi, felici e contenti.

Non serve controllare Maps per capire se la direzione è giusta: una volta arrivati nel borgo medievale di Collodi, ogni insegna, vetrina o murale, statua gigante, decorazione lo dice chiaro: benvenuti nella città di Pinocchio.

Il burattino più famoso del mondo nacque in questa frazione di Pescia, immersa nel verde a pochi chilometri da Pistoia, dalla penna di Carlo Lorenzini, noto con lo pseudonimo di Collodi.

Il parco è la magia di Pinocchio, quella delle paure, degli animali parlanti e fatati, del carrozzone di Mangiafuoco e del suo teatro di marionette legate, delle giostre del Paese dei Balocchi, del Gatto e della Volpe e del Grande Pescecane. Pinocchio è un parco slow dove la tecnologia funziona al contrario: il più veloce a completare il percorso prende meno punti di tutti, chi è più curioso incontra il Grillo parlante e magari anche la Fata Turchina. E mentre i cellulari restano in tasca la magia di Pinocchio inizia ad attivarsi: come il burattino attraversa tante prove pur di diventare bambino, i grandi ricominciano a guardare il mondo con gli occhi della fiaba e, alla fine, tornano un po' bambini anche loro. Proprio come Pinocchio. Dal 2015 il parco si è arricchito di un parco avventura riservato ai piccoli (dai 5 anni in su e fino al metro e mezzo di altezza) con percorsi fra gli alberi, un ponte tibetano che attraversa il fiume Pescia, scale di corda e un'emozionante tirolese.

Con lo stesso biglietto si accede anche alla Casa delle Farfalle e al Giardino Storico di Villa Garzoni. Una meraviglia verde nata alla cultura dei giardini e dei fiori, eccellenza della cultura e dello stile di vita pistoiese. Un ultimo "oh" di meraviglia per lasciare, con gentilezza, una giornata da favola.



Dove: Via San Gennaro, 5 - Collodi (PT)

Tel. 0572 429342



VAI AL SITO >>>



DEPOSITO TRENI E ROTABILI STORICI

Operativo come rimessa di locomotive d'epoca, il Deposito Rotabili Storici di Pistoia apre al pubblico solo in alcune date speciali, da segnare in rosso sul calendario, per non perdersi il trionfo di sbuffi di vapore, fischi, piattaforme girevoli e l'enorme gru ferroviaria in azione, unica in Italia. È da qui che si parte per l'Ecomuseo ferroviario appenninico, a bordo della Porrettana Express.

Spesso sono proprio questi i luoghi che non ci si aspetta a sorprendere di più, regalando emozioni e ricordi. Uno di questi è il Deposito Rotabili Storici: la grande officina in stile primo Novecento che raccoglie antiche locomotive a vapore da tutta Italia, inviate qui per la manutenzione.

Dietro alla grande fabbrica dove vengono prodotti i treni Frecciarossa per l'alta velocità, si trova l'enorme rimessa storica delle Ferrovie dello Stato, con il suo tesoro di locomotive a vapore, funzionanti.

Il Deposito non è aperto al pubblico ad eccezione di alcune date speciali, da segnare e prendere al volo per poter fare l'esperienza di un salto indietro nel tempo reale.

Nei giorni d'apertura è una festa di sbuffi di vapore, fischi della ferrovia, piattaforme girevoli e una enorme gru ferroviaria in azione, l'unica in Italia. Per la gioia dei più piccoli c'è anche un tracciato di treni a vapore in miniatura, oltre a tanti plastici ferroviari.

Per i viaggiatori più attenti, che riscoprono la lentezza e il gusto del viaggio, il turismo ferroviario è il mezzo per andare alla scoperta di territori dove storia e bellezza si aggiungono a panorami mozzafiato.

Dal Deposito Rotabili Storici, parte il Porrettana Express, il progetto di ferrovia storica Transappenninica che conduce da Pistoia a Porretta a bordo di treni tematici, attraverso viadotti, boschi e borghi medievali dell'Appennino Tosco-Emiliano.

Dove: Stazione Pistoia

Esclusivamente tramite prenotazione alla e-mail: drspistoia@fondazionefs.it

Pistoia Informa Tel. 0573 21331



Quante cose da fare...



PORRETTANA EXPRESS

“In carrozza!” L’emozione inizia appena la locomotiva si mette in moto, sussultando e sferragliando. Sulla storica Transappenninica il viaggio è da godere affacciati al finestrino, mentre si attraversano viadotti, lunghe gallerie elicoidali e pittoreschi borghi immersi nel verde, come Piteccio, Castagno, Corbezzoli, Sammommè e Pracchia.

Porrettana Express è un progetto di viaggi a tema a bordo dei treni storici, che si svolgono in estate e nel primo autunno. Il viaggio inizia con la visita al Deposito dei Rotabili Storici di Pistoia e arriva a Piteccio, Corbezzoli, Castagno, S.Mommè e Pracchia: piccoli borghi che sembrano cartoline, dove le casette hanno tetti di pietra e fiori ai davanzali e dove si gusta il meglio della cucina tradizionale fra Toscana ed Emilia-Romagna.

Gli itinerari sono diversi e si può scegliere: dal viaggio in musica a quello storico con visite allo S.M.I e alla Linea Gotica, all’escursione nel verde con Legambiente o a quello con il teatro a bordo, come una compagnia viaggiante di un tempo. Lungo il viaggio, si attraversano boschi incontaminati abitati da caprioli, si passa sopra viadotti altissimi e dentro gallerie elicoidali.

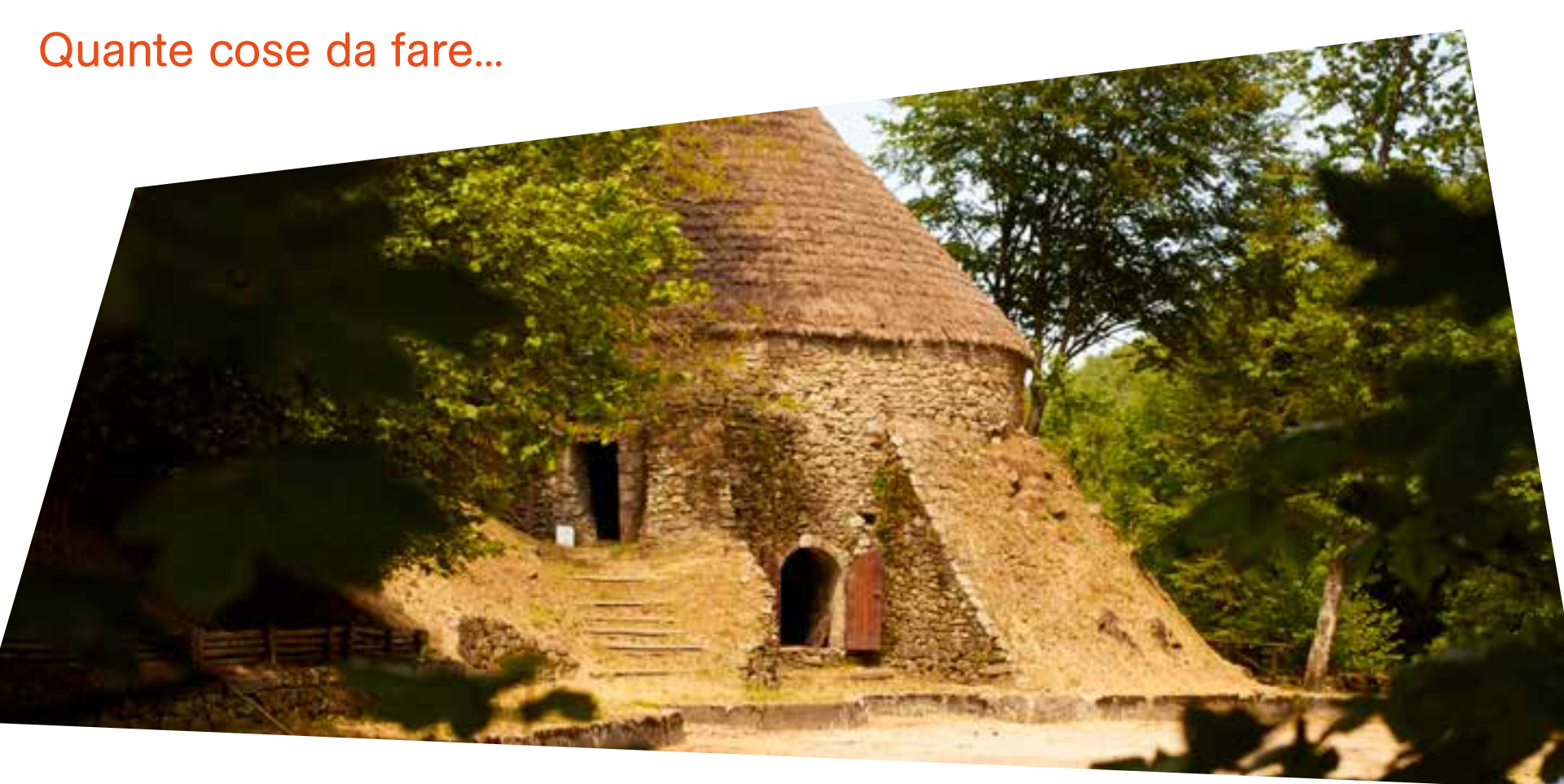
Per chi viaggia con i bambini ci sono gli itinerari di Porrettana Kids, con attività e laboratori animati a bordo e soste.

Dove: Andata e Ritorno da Pistoia con fermate a:
Piteccio, Castagno, Corbezzoli, Sammommè e Pracchia.

Tel. 366 3812992
info@porrettanaexpress.it



VAI AL SITO >>>



ECOMUSEO DELLA MONTAGNA PISTOIESE

L'Ecomuseo della Montagna Pistoiese, attivo dal 1990, è un insieme di 6 itinerari all'aperto, musei, poli didattici e manufatti storici che permettono di conoscere la Montagna Pistoiese attraverso i segni che il rapporto fra uomo e ambiente ha lasciato durante secoli di storia. Un ambiente essenziale, dove l'acqua e il bosco hanno fornito materia prima ed energia, utilizzata dagli abitanti per impianti produttivi semplici e ingegnosi: ferriere, ghiacciaie, molini. Da vedere: la Ghiacciaia della Madonnina (Via Modenese SR 66, Loc. Le Piastre), il Museo del Ferro (Via La Piana, Pontepetri), il Museo Diocesano d'Arte Sacra (Piazza della Chiesa, Popiglio); e i percorsi "Itinerario della vita quotidiana", "Itinerario naturalistico", "Itinerario della Pietra". L'Ecomuseo ha come Punto Informativo lo storico Palazzo Achilli a Gavinana.

ITINERARIO DEL GHIACCIO

L'abbondanza di corsi d'acqua e il clima dell'Appennino fornivano materia prima e condizioni per una prospera produzione di ghiaccio, che veniva venduto alle città delle regioni limitrofe. Per produrre il ghiaccio si raccoglieva l'acqua, la si faceva arrivare a un bacino che gelava in superficie, si spezzava il lastrone in blocchi che si conservavano in una "Ghiacciaia" - si visita quella "della Madonnina" a Le Piastre - fino al momento della vendita.



MUSEO DIOCESANO D'ARTE SACRA

L'itinerario dell'arte sacra ha il suo fulcro nella Pieve di Popiglio, arricchita nel corso del XVI e XVII secolo di preziose opere d'arte barocca romana e dove è presente un organo realizzato nel XVII secolo dall'organaro pontificio Giuseppe Testa.

A piedi dalla piazza della chiesa si raggiunge il Polo didattico dell'Arte Sacra e della Religiosità Popolare - via delle Corti, Popiglio - nel quale si può partecipare a laboratori di tessitura.

ITINERARIO DEL FERRO

Cosimo I de' Medici, sfruttando l'energia prodotta dal legname dei boschi e dall'abbondanza di acqua, fece di queste zone il primo polo siderurgico del Granducato di Toscana. Il Museo del Ferro di via La Piana-Pontepetri propone documenti, filmati e attrezzi per lavorare il ferro. L'acqua del torrente Maresca mette in funzione due grandi ruote in legno e un maglio che riproducono gli ambienti della ferriera e del mulino. Mentre a Maresca si trova la più antica Ferriera della Toscana.



ITINERARIO DELLA VITA QUOTIDIANA

Due sono i punti su cui si articola l'itinerario della vita quotidiana: il Museo della Gente dell'Appennino Pistoiese a Rivoreta (frazione di Cutigliano) e la Via della Castagna e del Carbone a Orsigna, paese montano nel comune di Pistoia, con il seccatoio per le castagne, il Molino di Giamba ancora funzionante, la capanna del carbonaio e la carbonaia didattica.



ITINERARIO NATURALISTICO

Ha il suo fulcro nel comune di Abetone Cutigliano, con l'Orto Botanico Forestale e il Polo didattico di Fontana Vaccaia. Più a valle, a Gavinana, nel Comune di San Marcello-Piteglio è invece visitabile il MUNAP, Museo Naturalistico Archeologico dell'Appennino Pistoiese. L'area dell'Orto comprende per 3/4 una zona a bosco costituita dalla foresta originale, mentre la parte restante è occupata da un piccolo giardino roccioso e da un laghetto.

ITINERARIO DELLA PIETRA

Nel Comune di Sambuca Pistoiese, la Via Francesca della Sambuca che si snoda da Pavana a Sambuca Castello, il Bivacco dell'Ecomuseo e l'aula didattica nella Rocca di Sambuca sono i punti salienti di questo itinerario, che propone un'immersione nel periodo del Medioevo. L'itinerario prosegue nell'antico insediamento della Riserva Biogenetica dell'Acquerino.

Dove: Montagna Pistoiese

Numero Verde Ecomuseo
800 974102



VAI AL SITO





IL PONTE SOSPESO “DELLE FERRIERE”, O DI MAMMIANO

A chi non teme le altezze, a chi ha la testa “fra le nuvole” o a chi vuole mettersi alla prova passeggiando nel vuoto, la Montagna Pistoiese offre un’opportunità da record: il ponte sospeso delle Ferriere, o di Mammiano, a San Marcello Piteglio, dal 1990 al 2006 inserito nel Guinness dei Primati come “ponte sospeso più lungo del mondo”.

L’impensabile passerella pedonale collega i due versanti del torrente Lima tra Mammiano Basso e Popiglio nel comune di San Marcello Piteglio. È sostenuta da quattro cavi d’acciaio che si stendono per 227 metri senza alcun appoggio intermedio e si cammina a 36 metri di altezza su un pavimento largo 80 cm, fatto di rete metallica.

Tradotto, ciò significa che si vede tutto quello che sta sotto, fiume, rocce, cime degli alberi. Inoltre, ogni volta che qualcuno ci sale, il ponte inizia a oscillare sensibilmente: effetto percepito più intensamente al centro della struttura. Tradotto: dondola da paura.

Una sfida ingegneristica, un invito insolito a godere del paesaggio o una scommessa per entrare nel libro dei record? Niente di tutto questo: il ponte, inaugurato nel 1923, fu ideato da Vincenzo Douglas Scotti, conte di San Giorgio della Scala, direttore tecnico della S.M.I. (Società Metallurgica Italiana) - il cui museo è destinazione altamente consigliata - per risparmiare un lungo tragitto agli operai che abitavano sulla riva opposta del torrente, che raggiungevano così il posto di lavoro in pochi minuti.

Dismesse le fabbriche, resta il ponte, che offre sensazioni irripetibili sia quando lo si attraversa a mezz’aria di giorno, sia quando lo si fa dopo che si è atteso il tramonto. La scenografica illuminazione notturna e il cielo trapunto di stelle fanno tornare “con i piedi per terra” con una punta di rimpianto.

Non sono necessarie prenotazioni, il ponte è sempre accessibile.

Dove: San Marcello Pistoiese - Località Mammiano



VAI AL SITO >>>



MUSEI E RIFUGI S.M.I. (IRSA)

La visita al Museo della Società Metallurgica Italiana e ai rifugi antiaerei più estesi d'Europa, non può mancare a chi esplora i dintorni di Pistoia. I 1500 metri di gallerie, 22 metri nel ventre della montagna, costruiti per proteggere gli operai dagli attacchi aerei della seconda guerra mondiale, sono un'esperienza consigliata anche a chi non avrebbe mai pensato di visitare un sito di archeologia industriale.

IL MUSEO

Il plastico all'inizio del museo racconta il paesino di Campo Tizzoro, nato quasi dal giorno alla notte con l'arrivo della S.M.I. nella zona. La più grande azienda bellica d'Italia, portò sviluppo e attirò operai facendo nascere un paese-fabbrica, con asili nido per i figli dei lavoratori, scuole di specializzazione, una vita sociale e una fabbrica che produceva tutto quello che serviva per essere autosufficienti, dai mobili ai piatti, ai bottoni, alle spille da balia oltre, naturalmente, alle munizioni. Il Museo documenta cento anni di storia della produzione italiana di munizioni da guerra. Alcuni macchinari sono ancora funzionanti e si può vedere come operavano.

I RIFUGI

Alle 17, al suono della sirena, i 7000 operai, le loro famiglie e parenti prendevano posto nei rifugi per la notte: la stessa cosa accade oggi al termine della visita, quando al segnale si è invitati a scendere la scala elicoidale e a raggiungere i 1500 metri di gallerie scavate nella roccia, a 22 metri di profondità. Si ha la sensazione di una situazione estremamente organizzata, in un complesso di architettura militare progettato per proteggere la comunità da attacchi aerei nemici. Scendendo nel più vasto rifugio antiaereo d'Europa si attraversano dormitori, docce, cappelle per le preghiere, cucine, bagni e sale comuni.

Alle pareti, le istruzioni su come comportarsi e tenere la calma nella temporanea convivenza in una comunità sotterranea.

Quando si riemerge dalla visita si viene accolti dalla quiete delle montagne e dall'aria fresca dei boschi.

Dove: V. le Luigi Orlando, 325
Loc. Campo Tizzoro, San Marcello P.se (PT)
Tel. 0573 65724



VAI AL SITO >>>



I PERCORSI TERMALI DI MONTECATINI E MONSUMMANO TERME

Salus per Aquam: la salute passa per l'acqua. Già ai Romani erano note le proprietà benefiche delle sorgenti termali che sgorgano a Montecatini e Monsummano, nella Valdinievole.

La Toscana è la regione che vanta il più alto numero di strutture termali d'Italia, grazie alla presenza di numerose sorgenti di acqua termale, la cui temperatura oscilla tra i 25° e i 54°.

Le acque, note fin dall'antichità per il loro potere di guarire patologie respiratorie, urinarie, reumatiche e vascolari, hanno attirato personaggi illustri e nobiltà dalle corti di tutta Europa: principi, zar, artisti, che si davano appuntamento qui sia per il potere curativo delle acque (del quale si diceva fosse il più efficace d'Europa!) che per la bellezza della ValdiNievole dove si trovano le cittadine di Montecatini e Monsummano Terme.

Che si scelga il resort cittadino e sofisticato della prima o le grotte naturali della seconda, il risultato è lo stesso: un effetto wellness immediato. Corpo, mente e anima, rigenerati e rinnovati, ringraziano.

I PERCORSI TERMALI DI MONTECATINI

Terme Tettuccio

Viale Verdi 71, 51016 Montecatini Terme (PT)

Terme Redi

Viale A. Bicchierai 2, 51016 Montecatini Terme (PT)

Tel. 0572 7781



VAI AL SITO >>>

I PERCORSI TERMALI DI MONSUMMANO

Monsummano - Grotta Giusti

Via Grotta Giusti 1411, 51015 Monsummano Terme (PT)

Tel. 0572 90771



VAI AL SITO >>>

Quante cose da fare...



AVVENTURE NELLA NATURA

Per chi fa dell'outdoor la sua filosofia di vita e per chi affronta la natura in tutte le sue sfide e avventure, la Montagna Pistoiese è una miniera di esperienze tutte da provare sia in inverno, con oltre 60 Km di piste, che in estate: dall'adrenalina estrema del downhill alla fusione fra spirito e natura dello yoga all'aperto, a una rete di sentieri per godere tutto il bello del paesaggio: i gradi di difficoltà vanno da slow a (very) fast.

INVERNO - L'ABETONE E LA DOGANACCIA

Stazioni sciistiche fra le più attrezzate del centro Italia, i comprensori dell'Abetone e della Doganaccia sono il paradiso di sciatori, snowboarder e di tutti quelli che amano passare le vacanze sulla neve. Campi scuola, funivie, impianti all'avanguardia servono piste di sci alpino e di sci di fondo che si estendono complessivamente per 60 Km. Nel periodo natalizio, in particolare, fioccano gli eventi, da concludere in relax negli alberghi, villaggi, rifugi e residence.

ESTATE - IN MOUNTAIN BIKE

Percorso Downhill (mountain bike) della Doganaccia

Il tracciato per mountain bike downhill è aperto dal 2000 con tracciati che si sviluppano dalla stazione di arrivo della funivia alla Doganaccia, fino alla stazione di partenza di Cutigliano. Fanno cornice ai tracciati gli scenari dei boschi di faggio e di abete rosso. I tracciati sono stati disegnati per coprire tutte le esigenze; dai più esperti ai principianti. I gradi di difficoltà sono contraddistinti dai colori azzurro, rosso e nero.

Dove: Doganaccia

Tel. 0573 629391



VAI AL SITO >>>



Abetone Gravity Park

Abetone Trail Park: è uno dei parchi più grandi di Italia, che ha a disposizione una moderna cabinovia che permette di raggiungere parchi di freeride e di downhill. Le piste si estendono in mezzo ai boschi, caratterizzati da rocce e grandi radici che rendono i percorsi più avvincenti. Sul posto si allenano anche atleti professionisti e si tengono gare di livello nazionale, come i campionati italiani FCI/UCI ed internazionali, a testimonianza della qualità tecnica delle piste. È possibile noleggiare e-bike sul posto.

Dove: Abetone
Tel. 335 6378522

 | [VAI AL SITO >>>](#)

IN MOUNTAIN BIKE E A PIEDI

Trail Park Abetone (tracciati trail running, trekking, running, mountain bike, nordic walking)
Da fast a slow: tutti i modi di percorrere la montagna a piedi, o in mountain bike, per i numerosi itinerari all’Interno del parco dell’Abetone. Da segnalare il percorso del Ghiacciaio della Madonnina in località Le Piastre ed il Parco delle Stelle dove si trova l’Osservatorio.

 | [VAI AL SITO >>>](#)

EMEX ECOMUSEO MOUNTAIN BIKE EXPERIENCE

Per gli amanti della mountain bike anche in alta quota, l’Ecomuseo ha predisposto 6 itinerari ad anello con percorsi e difficoltà diversi per permettere di vivere la montagna pedalando lungo i suoi numerosi sentieri.

Dove: Montagna pistoiese
Numero Verde Ecomuseo 800 974102
Palazzo Achilli Tel. 0573 638025

 | [VAI AL SITO >>>](#)



A PIEDI

I sentieri del CAI
I sentieri Cai, puliti ed accessibili, a cura del Club Alpino Cai di Pistoia.

 | [VAI AL SITO >>>](#)

I PARCHI AVVENTURA

Parco Avventura Bob 2000

Dal 2011 il Parco offre la nuova attrazione bob su rotaia che si sviluppa su un tratto di 700 mt nel bosco di faggi che va da metà della pista da sci del Faggio di Maria al Rifugio del Viandante. Alla Doganaccia, è aperto anche il tracciato per mountain bike downhill. Il parco offre percorsi di trekking.

Dove: Viale dei Cacciatori, 6
Doganaccia Cutigliano (PT)
Tel. 333 5392487

 VAI AL SITO >>>

Spider Park

Il Nuovo Parco Avventura SpiderPark si trova a Prunetta nel comune di Marliana. In uno stupendo bosco di faggi sono stati organizzati 5 percorsi su alberi in totale sicurezza (linea di vita continua CoudouPro-Kong) per adulti e bambini.

Dove: Prunetta (Marliana)
Tel. 393 2422356

 VAI AL SITO >>>

Canyon Park

Percorso aereo all'interno di gole verdeggianti e inaccessibili, sospeso sopra un fiume verde smeraldo. Teleferiche lunghe più di 100 metri sopra le rapide, ponti tibetani, slacklines e passaggi su roccia sospesi su un tratto spettacolare del torrente Lima. All'interno delle aree verdi e vicino alla laguna naturale vengono organizzate sessioni di Yoga.

Dove: Bagni di Lucca in Loc. Scesta (Lucca)
Tel. 0583 1748094

 VAI AL SITO >>>



PER ARRAMPICARSI

La Cava Grigia di Monsummano Terme

La Cava Grigia di Monsummano Terme è da sempre un'ottima palestra per chi vuole muovere i primi passi su roccia. La zona tranquilla e il clima favorevole, permettono di praticare l'arrampicata tutto l'anno su itinerari brevi e su vie di maggiore lunghezze di media/bassa difficoltà. Per decenni la cava è stata un terreno ideale per l'attività delle Scuole del Club Alpino Italiano, con centinaia di partecipanti ai corsi organizzati nelle diverse discipline.

Dove: Via delle Cave, 118
Monsummano Terme (PT)

 VAI AL SITO >>>



PISTOIA E I SUOI VIVAI

“Una terra generosa dove si mettono radici in un attimo e si rifiorisce... che è un piacere”.

Se le piante potessero parlare, spiegherebbero così il primato di Pistoia, capitale mondiale dei vivai. Il legame tra la città di Pistoia e l'attività vivaistica nasce agli inizi del secolo scorso e vanta oggi una storia di 170 anni. Il vivaismo si è imposto come attività trainante l'economia cittadina, con numeri sorprendenti: 5200 ettari di coltivazione, 1500 aziende coinvolte e 5500 addetti. Per il futuro l'impegno è quello di rafforzare questo sodalizio e continuare la strada intrapresa verso la sostenibilità delle produzioni nel rispetto dell'ambiente circostante.

L'Appennino che protegge dai venti del nord, la grande disponibilità d'acqua, il terreno sabbioso-argilloso di natura alluvionale dove le radici delle piante sviluppano meglio che altrove.

Per le particolari condizioni, si ottengono anche tre o quattro fioriture all'anno. Le aziende sono leader per innovazione, sperimentazione di nuove tecniche e hanno parte attiva nella vita culturale della città e del territorio, del quale sono promotori.

MATI 1909

Mati 1909 è un'azienda leader in Italia e all'estero nella produzione di piante ornamentali, nella progettazione e realizzazione di giardini, nella promozione di una corretta cultura del verde e del food agriturismo toscano.

Una realtà in grado di proporre a tutti un'esperienza nel verde che solo un'azienda con 110 anni di storia può offrire, in tour guidati conoscere i segreti della coltivazione di qualità dei vivai Mati, la bellezza e il fascino dei giardini dimostrativi, l'autenticità dei sapori del ristorante agriturismo e dei suoi orti.

Dove: Via Bonellina 49 - Pistoia

Tel. 0573 380051

OSCAR TINTORI, GLI AGRUMI IN TOSCANA

Fontane, giochi d'acqua e un Hesperidarium di 2000 metri quadrati, profumato dalle note di oltre 400 varietà di agrumi.

L'azienda Oscar Tintori custodisce un'antica tradizione tutta toscana: furono i Medici i primi a collezionare agrumi, imitati poi da tutte le corti europee. Colori e profumi si ritrovano nelle ceramiche, essenze, marmellate e negli altri prodotti d'eccellenza di propria produzione.

Dove: Via del Tiro a Segno, 55

Castellare di Pescia (PT)

Tel. 0572 429191



VAI AL SITO >>>



VAI AL SITO >>>



PERCORSI DEL GUSTO

La ricerca dei sapori tipici è un'esperienza che va oltre la soddisfazione momentanea del gusto. Il cibo racconta la storia un popolo e il suo legame col territorio.

A Olio d'oliva, Chianti, pane, formaggio pecorino, Vin Santo, la montagna pistoiese aggiunge i suoi doni: castagne, mirtilli, fagioli di Sorana. Dulcis in fundo, le cialde di Montecatini, i confetti "col riccio", i Brigidini, cioccolato e caffè: perfetti souvenir da portare a casa.



IL CIOCCOLATO ARTIGIANALE

Una Chocolate valley esiste ed è qui. La lista della spesa più golosa comprende i bonbon e l'esclusivo Panforte di Pistoia glacé della Confetteria Corsini, nel centro città, le praline, cioccolatini e tavolette della Cioccolateria Catinari di Agliana e della Cioccolateria Slitti di Monsummano Terme.

Cioccolateria Catinari

Via Provinciale, 378 - Agliana

Tel. 0574 718506



IL CONFETTO BIANCO PISTOIESE

Il confetto pistoiese è bianco, a riccio o birignoccolato – cioè, con i bitorzoli - e ha un cuore aromatico. Anche se la ricetta è stata tramandata dal Medioevo, non serve viaggiare nel tempo per assaggiarlo: la Confetteria Corsini, nel centro storico di Pistoia, li produce da cent'anni.

Confetteria e cioccolateria Corsini

P.za San Francesco, 42 - Pistoia

Tel. 0573 20138



VAI AL SITO >>>



VAI AL SITO >>>



IL PANE DI PISTOIA

L'antico nome romano della città è Pistoria che significa fornai. Si dice che furono i mugnai a fondare la città, attratti dalla facilità con cui cresceva il frumento. Ecco spiegato il culto del pane: fresco, a bruschetta, bagnato o unto, è il protagonista della tavola e dei piatti tipici, come il carcerato. La Panetteria storica Giuntini, a Quarrata dal 1902, organizza “Baker for a day”, corso di panificazione con degustazione.

Panificio Giuntini

Via Cino da Pistoia, 37 - Quarrata (PT)

Tel. 0573 72237



L'OLIO E IL VINO DEL MONTALBANO

Se dici Toscana dici olio e dici Chianti: percorrere la Strada del Vino e dell’Olio di Montalbano porta a conoscere le aziende produttrici di eccellenza, soprattutto nelle zone di Carmignano e Vinci, dove viene prodotto anche il Vin Santo DOP.



LA CIALDA DI MONTECATINI TERME

Due dischi sottili, friabili e fragranti, un ripieno di mandorle e zucchero: la finissima Cialda di Montecatini si trova solo nella cittadina termale, dove è prodotta da oltre un secolo solo da poche pasticcerie, fra le quali la Pasticceria Bargilli.

Antica Pasticceria Bargilli

V.le Verdi e V.le Gnocco - Montecatini Terme

Tel. 0572 79459



IL VIN SANTO DELL’AZIENDA MARTINI

L’azienda Martini produce Vin Santo selezionando i grappoli migliori delle uve Trebbiano e Malvasia, colte prima della vendemmia e appassite naturalmente per almeno 90 giorni sui castelli di canicci e sulle pendane, nella vinsantaia della tenuta.

Azienda Marini

Via B.Sestini, 274 - Pistoia

IL FAGIOLO DI SORANA

Il fagiolo bianco di Sorana è così pregiato da meritarsi l’attenzione di Slow Food. Prodotto nell’area boscosa chiamata Svizzera pesciatina è la materia prima indispensabile per i fagioli al fiasco.



LE TORREFAZIONI STORICHE

Le due torrefazioni storiche di Pistoia, Moka New York e Moka Jenne, sono fra le prime aziende di caffè nate in Italia, patrimoni di eccellenza produttiva e imprenditoria pistoiese. Su prenotazione organizzano percorsi guidati per apprendere le regole della torrefazione, e degustazioni.

Caffè Moka Jenne
Via G. Innocenti, 100 - Pistoia
Tel. 0573 530458

 | [VAI AL SITO >>>](#)

Caffè New York Viale Adua, 5/7 - Pistoia
Tel. 0573 24281/2

 | [VAI AL SITO >>>](#)



IL PECORINO A LATTE CRUDO

Prodotto oggi come un secolo fa, con caglio naturale e latte non pastorizzato, questo formaggio a pasta semidura viene dagli alpeggi della montagna pistoiese. Si accompagna con pane toscano, castagne, pere e miele.



IL BRIGIDINO DI LAMPORECCHIO

Forse anche Pinocchio ne sgranocchiava, fra una meraviglia e l'altra del Paese dei Balocchi. Le sottili cialdine arricciate e profumate all'anice, irresistibili e festaiole, sono una vera leccornia. Le prime a produrle furono le monache del convento di Santa Brigida, da cui il nome.



I MIRTILLI DELL'ABETONE

Il piccolo mirto - questo significa il suo nome - raccolto a mano, dal sapore intenso e aromatico, ha una così alta concentrazione di vitamina C e antociani da risultare fra gli antiossidanti più efficaci in natura. È considerato l'oro nero della montagna.



LA VIA DELLA CASTAGNA

Né il castagnaccio, né i tipici necci, le frittelle di farina di castagne, esisterebbero senza questi deliziosi frutti del bosco. La filiera della castagna, fino al Mulino di Giamba, è uno dei percorsi tematici dell'Ecomuseo della montagna pistoiese.

PISTOIA

ARTE | STORIA | NATURA | EXPERIENCE

Artwork: Cilindrina Creative Consulting (RN) - Copywriting: Ellyssima



Consorzio Turistico
CITTÀ DI PISTOIA



TOSCANA
Turismo & Congressi



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
PROVINCE DI PISTOIA E PRATO



ECONFESERCENTI
PISTOIA



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI PISTOIA E PESCIA



Camera di Commercio
Pistoia



COMUNE DI PISTOIA

Supporto tecnico organizzativo: Destination Lab / Pier Pierucci & Associati



VAI AL SITO >>>

info@obiettivopistoia.it